IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 256. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 16 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Congresso delle "Trades-Unions"

Abbiamo già parlato delle deliberazioni del Congresso delle « Trades-Unions, » tenutosi in questi giorni a Glasgow, relativo alla questione delle otto ore di lavoro.

Per dare ai lettori una idea completa dell'operosità del Congresso, riassumiamo ora rapidamente le discussioni sulle altre questioni che sono state in esso trattate.

John Hodge, il presidente del Congresso, si è espresso nel suo discorso inaugurale con molta moderazione, segno che egli nel grande sciopero degli impiegati ferroviari in Scozia due anni sono e che egli dirigeva, ha appreso che colla violenza non si ottiene quel che si vuole.

Hodge dopo aver passato in rivista la legislazione operaia nei vari Stati europei disse che le « Trades-Unions » potevano sperare di ottenere dei buoni risultati soltanto se la loro agitazione fosse calma e legale.

Hodge ascrisse le cause principali della miseria sociale nella Granbrettagna alle tristi condizioni degli operai ed all'ubbriachezza; però trasse la falsa conclusione che le tristi condizioni degli operai sieno la causa dell'ubbriachezza, mentre in realtà è tutto il contrario.

Per combattere l'ubbriachezza e la tendenza al vizio tra gli operai, Hodge raccomanda di esercitare una pressione energica sulle autorità affinchè vengano creati dei parchi giardini e luoghi di ricreazione che gli operai possano frequentare invece delle osterie e delle liquorerie d'infimo grado nelle loro ore d'ozio. Hodge ritiene che gli scioperi sieno indegni di un popolo civile, e spera che l'educazione e la sagacia economica finiranno per dare il risultato che le divergenze tra capitale e lavoro siano appianate mediante la ragione e non colla pressione.

Le risoluzioni d'indole politico-sociale adottate dal Congresso di Glasgow, sono identiche ai postulati del programma del partito liberale inglese. Anche gli operai chiedono l'allargamento del suffragio e la riforma agraria.

Degna di nota è la deliberazione che i deputati operai invece di attendere che lo Stato conceda la diaria ai rappresentanti della nazione formino a tal uopo un fondo cui devono contribuire tutti i soci della *Unions*.

Un tal fondo esiste digià per i minatori del Midland e del Durham, che da parecchi anni pagano 300 sterline all'anno ai loro rappresentanti in Parlamento.

La nazionalizzazione del suolo, la parità di trattamento pecuniario per le donne che prestano gli stessi servizi degli uomini ecc. furono votate al Congresso di Glasgow come nei precedenti.

Il Congresso ha votato con 141 voti contro 140 una mozione nel senso che gli operai debbano formare un partito politico proprio, indipendente dai conservatori e dai liberali, essendo vergognoso — come dice la mozione — imitare gli irlandesi, che sinora hanno messo i loro voti a disposizione del miglior offerente. Fu anche proposto di dare al partito operaio da costituirsi il nome di « indipendente. »

Il Congresso ha inoltre deciso di porre in avvenire il Comitato parlamentare delle *Trades Unions* sotto il controllo diretto della presidenza di queste; decisione che se viene accettata dai membri del Comitato non tarderà a produrre confusione e dissensi.

La tendenza di mantenere al lavoro inglese il carattere nazionale si è manifestata, oltrecchè nelle note discussioni sulla giornata delle otto ore, eziandio nelle deliberazioni del Congresso relative agli operai stranieri.

Un oratore disse che non è lontano il tempo in cui l'Inghilterra cesserà di essere la più grande potenza industriale del mondo ed osservò che di una fratellanza politica tra le nazioni non c'era neppure da parlare.

Perciò il Congresso votò un ordine del giorno con cui si invita il governo a non permettere lo sbarco sul suolo inglese agli operai privi di mezzi di sussistenza.

Con questa decisione vengono paralizzate le altre deliberazioni del Congresso di non opporsi all'impiego degli operai stranieri, e si delinea anche in Inghilterra — il classico paese della libertà — la tendenza che già trionfa in America, in Russia ed in parte anche in Francia, dell'esclusivismo e della protezione delle forze lavoratrici del paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 15, 2.45 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino, che trovasi in Inghilterra in permesso, non ritornerà al suo posto che verso la fine di ottobre.

— Si ha da Malta che il generale Smyth, testè arrivato colà, ha assunto le sue funzioni di governatore e comandante in capo dell'isola.

(S) **Vienna**, 15. — E' giunto il Re di Grecia e proseguirà oggi per Gmünden.

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — Si ha da Simla che si temono disordini sulla frontiera indiana nel paese ad occidente di Gilgit, in seguito alla morte del Mehtar di Chitral e alla lotta per la successione fra i due fratelli.

— Si conferma la sconfitta recente delle truppe dell'Emiro dell'Afganistan a Danlatyar e a Sari-Yangal.

(N) **L'Aja**, 15, 2.20 pom. — Si conferma che la Regina e la Regina-Reggente di Olanda hanno deciso di recarsi ad assistere alle nozze d'oro del granduca e della granduchessa di Sassonia-Weimar.

La visita, tuttavia, non avrà luogo che se le condizioni sanitarie del paese saranno soddisfacenti.

(N) **Londra**, 15, 2.40 pom. — Si ha da Yokohama che il conte Ito, autore della presente Costituzione, è alla testa del nuovo gabinetto.

I suoi colleghi sono tutti uomini provati e si crede che daranno maggiore importanza all'opinione della Dieta di quanto facessero i ministri precedenti.

Il signor Matsu è stato nominato ministro degli affari esteri.

(S) **Vienna**, 15. — L'Imperatore ed il Re di Grecia si sono scambiati oggi lunghe e cordialissime visite.

(N) **New-York**, 15, 8 ant. — E' morto, a settantadue anni, il contrammiraglio John Cumming Howell, della marina americana, che si distinse nella battaglia della baia di Hatteras e in quella di Fort Fisher durante la guerra civile.

Fu a più riprese incaricato del segretariato della marina dal 1874 al 1878.

Le Convenzioni ferroviarie

II.

(Vedi *Popolo Romano* del 10 Settembre).

Le ferrovie in Toscana e Piemonte prima del 1859.

Il 14 agosto 1838 il governo granducale affidò al notissimo Roberto Stephenson, fatto venire appositamente dall'Inghilterra, lo studio della linea Firenze-Empoli-Livorno, ed il 5 agosto 1841 ne affidò la costruzione e l'esercizio ad una società anonima rappresentata dai signori Senn e Fenzi.

Il 22 aprile 1844 fu concessa la Pisa-Lucca, il 27 aprile 1846 la Firenze-Pistoia ed il 22 maggio dello stesso anno la Pistoia-Lucca Pisa e l'Empoli-Siena. Cosicchè, sin dai primi mesi del 1850, tutta questa vera rete era compiuta, ed erano allo studio le linee Aretine e Maremmane verso il mezzogiorno, nonchè gli allacciamenti verso l'Italia Centrale da Pistoia, e verso il settentrione da Pisa.

Nel Piemonte sin dal 1840 s'iniziarono gli studi di massima di una rete ferroviaria. Ed appena compiuti, il Re Carlo Alberto decretò (18 luglio 1844) la esecuzione per conto diretto dello Stato delle linee Torino-Alessandria-Genova ed Alessandria-Novara-Arona; e questi lavori (nonchè l'esercizio delle linee) prima affidati al ministero dell'interno, furono poi trasferiti ad un ministero speciale dei lavori pubblici creato nel 1848.

Il costo di queste linee preventivato in 150 milioni fu di molto superato a cagione di difficoltà tecniche a quell'epoca per altro imprevedibili; ma il governo piemontese, con una indomabile ed ammirevole costanza, non cedette di fronte alle gravi difficoltà e pur continuando per conto diretto dello Stato le prime linee decretate, concesse all'industria privata (Società Vittorio Emanuele) le linee già iniziate in Savoia, nonchè la Torino-Susa e varie altre linee di non minore importanza. E quasi contemporaneamente iniziò gli studii della grandiosissima opera del traforo del Cenisio.

Il coronamento di questa perseverante energia fu che il 1° gennaio 1865 il Piemonte aveva già ultimati 874 chilometri di linee ferrate, eseguite forse con soverchio lusso ma con la preveggenza del traffico considerevolissimo dell'avvenire che ben pochi allora prevedevano. E questa rete ferroviaria (1) la quale, fra le altre cose, permise poi nel 1859 il pronto concentramento delle truppe franco-piemontesi, e quindi produsse *Magenta, Solferino* e *S. Martino*, non fu al certo una delle opere meno meritorie del sommo Cavour.

Ed al reverente ricordo del Cavour è giusto anche accoppiare il nome del compiantissimo Bona, suo benemerito coadiutore in fatto di ferrovie, il quale seppe con la sua energia ed oculatezza organizzare, in modo davvero mirabile per quei tempi, l'esercizio delle ferrovie dello Stato piemontese.

E qui giova notare che sin da quell'epoca nacquero le questioni relative alla superiorità *dell'esercizio privato* a petto di quello *per conto diretto dello Stato*. I fautori del primo basando i loro apprezzamenti sui risultati economici delle linee *toscane*, ed i sostenitori del secondo sulla regolarità dell'esercizio delle ferrovie *piemontesi*.

Ognuno di quei due sistemi corrispondeva per altro, più ancora che alla necessità del momento, all'indole speciale della regione in cui fu applicato.

Il Piemonte, paese eminentemente militare, organizzò militarmente le sue ferrovie, ritenendole anzitutto quali istrumenti di offesa e di difesa, senza badare troppo alle spese ed alle tariffe. La Toscana, per le sue tradizioni e la sua indole eminentemente progressista e liberale, imitò invece il sistema inglese delle concessioni private, e si preoccupò più che altro di non caricare il bilancio dello Stato di pesi eccedenti le proprie risorse.

E, a dire il vero, tenuto conto della quasi niuna spesa accollatasi dal Governo Toscano per la costruzione delle sue prime ferrovie (concesse generalmente senza sovvenzione alcuna) fu, sin da allora dimostrata la innegabile maggiore attitudine di *privati* che arrischiano i propri averi, a costrurre ed esercitare più economicamente dello Stato, ossia di un ente morale con organi irresponsabili che spendono i denari altrui.

Pur tuttavia l'esempio della rete Piemontese dimostra che delle linee di brevi lunghezze e quindi facilmente percorse e controllate quasi quotidianamente da chi le amministra, e dirette da un uomo eccezionale quale fu il Bona, possono essere esercitate in modo quasi perfetto ed abbastanza economico, anche dallo Stato.

***

Questa la questione delle ferrovie italiane prima della costituzione del Regno d'Italia.

In tutto erano in esercizio 1198 chilometri di strade ferrate, ripartiti tra i varii stati come in appresso:

Regno delle Due Sicilie	99	chilometri
Stato Pontificio	101	id.
Granducato di Toscana (e Lucca)	257	id.
Vice-Reame Lombardo-Veneto	522	id.
Regno di Sardegna	819	id.

Nel trentennio 1862-92 ne furono costruite, in cifra tonda, oltre 12,500 chilometri di nuove, impiegandovi un capitale di cinque miliardi e più.

Sicchè la rete italiana, al 30 giugno del 1892, misurava 13,728 chilometri così ripartiti:

Rete Mediterranea	Ch.	5,136	
id. Adriatica	»	5,233	
id. Sicula	»	850	
			11,219
Società Veneta	»	140	
Comp. Reali Sarde	»	411	
Ferrovie secondarie Sarde	»	357	
Ferrovie diverse	»	1,601	
			2,509
		Totale Ch.	13,728

Non è davvero poco il cammino fatto e neppure poco il denaro speso.

[1] Ampliata rapidamente sino ad 819 chilometri negli anni successivi sino al 1859.

Una bella operazione di P. S.

(*Nostro telegramma*).

Palermo, 15, ore 16,40 — Alla nostra Prefettura giunge notizia di una importante operazione, eseguita dalla forza pubblica, contro la banda così detta Maurina, composta di otto latitanti, tra i quali il fratello del brigante Ortolani.

La banda, stretta da varie parti, si incontrò ieri alle ore 1 pom. col comandante della stazione di Pettineo, brigadiere Venturi Vincenzo, il quale, con altri tre carabinieri, stava perlustrando la contrada Loreto nel bosco Valatizzo (Pettineo).

I briganti erano armati di tutto punto, montando eccellenti cavalli.

I carabinieri, malgrado il loro esiguo numero, imposero ai briganti di arrendersi.

Questi risposero a fucilate.

I carabinieri spararono pure le loro armi e si impegnò un vivo fuoco durato mezz'ora; i carabinieri diedero prova di grandissimo valore.

Il brigante Rinaldi Placido, su cui pesava la taglia di 4000 lire, di recente aumentate, rimase ucciso nel conflitto, da una fucilata dei carabinieri.

Questi ultimi, gridando, fecero credere che sopraggiungesse altra forza; i briganti, già vivamente incalzati, riuscirono a sottrarsi colla fuga, internandosi nel bosco e dirigendosi verso Palmentieri, in direzione di San Mauro.

Lasciarono sul terreno armi, munizioni, vettovaglie, otto cavalli colle relative bardature e lire trecentottanta in biglietti di Banca.

I militari rimasero illesi.

Causa l'accidentalità dei luoghi, i carabinieri, quantunque inseguissero con coraggio i briganti, non poterono che arrestare certo Mauro Giaconia, fratello del latitante, che faceva da guida ai briganti.

Si trova sul luogo un plotone di bersaglieri con altri carabinieri, e circonda il bosco dove si sono salvati i briganti. E' probabile quindi un nuovo conflitto.

(S) **Catania**, 15. — Il procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro i componenti la famiglia Imbarrato di Adernò, come compromessi nella rapina a danno della baronessa Ciancio. Fu pertanto arrestato il padre Imbarrato ed un figlio; un altro è latitante.

Essi sono imputati di aver chiamato i nove briganti maurini dai boschi di Gangi e di averli nascosti nella propria casa la notte avanti il delitto. Inoltre il figlio Imbarrato latitante avrebbe guidato nell'assalto del castello di Para la banda che vi commise il gravissimo reato.

Sono stati inoltre arrestati: il latitante d'Agata condannato a 13 anni di reclusione e capo di associazione a delinquere, sei ladroni autori dell'ingente abigeato a danno del barone Cirini, ed i tre fratelli Anfuso imputati di essere autori della rapina in danno della vedova Platania a Viagrande.

Tutti gli autori dei gravi reati avvenuti negli ultimi mesi in questa provincia sono quindi arrestati.

Le feste di Genova

(*Nostro servizio telegrafico.*)

Ultimi strascichi ed echi.

A BORDO DELLA "LEPANTO."

Genova, 15, 18.15 — La festa a bordo della *Lepanto* è riuscita splendidamente.

La nave era stata addobbata con un gusto squisito e con ricchezza e profusione di fiori e trofei.

La tolda era convertita in elegante giardino. Le piattaforme giranti erano contornate con ghirlande di fiori, di vaghissimo effetto.

Una tenda era eretta sopra la tolda e le sue cortine e i suoi sedili erano formati colle bandiere di tutte le nazioni. Suonavano due musiche.

Gli ufficiali italiani facevano squisitamente gli onori di casa.

Erano presenti gli ufficiali delle squadre estere, S. A. R. il principe Tommaso in divisa di ammiraglio, accompagnato dagli ammiragli Noce, Turi e Accinni.

Notai anche l'ambasciatore spagnuolo, conte di Benomar.

Vi era poi una vera folla di belle ed elegantissime signore, in *toilettes* mattinali leggiadrissime.

Si ballò accanitamente; e, siccome per l'assenza dei Reali, non incombeva sugli invitati la rigorosa osservanza della etichetta, così questa festa riuscì più animata e cordiale delle precedenti.

Il *buffet* era ricchissimo.

Il Duca di Genova, il conte di Benomar, gli ammiragli, il Sindaco ed il Prefetto presero parte ad un *buffet* riservato, preparato nel salotto.

Gli ufficiali della squadra italiana, in piccola tenuta, fecero gli onori di casa con signorile larghezza e squisita cortesia.

Un elegante ponte univa la *Lepanto* alla riva.

LA PARTENZA DELLE SQUADRE.

Genova, 15, ore 20,19. — I comandanti delle navi francesi si recarono a visitare il Sindaco, che restituì loro la visita a bordo delle rispettive navi.

L'ammiraglio austriaco, barone di Spaun, ed il comandante germanico, Boeters, fecero visita di congedo al Sindaco, che loro la ricambiò.

La squadra inglese è partita alle ore 6,30 pom. per Malta.

La nave ellenica *Psara* è partita pure, alla stessa ora, per la Grecia.

Passando davanti la squadra italiana le navi inglesi e greca salutarono con la bandiera, con *urrà* e colla Marcia reale italiana.

La squadra spagnuola parte domani alle 5 ant. e la francese alle 9 ant.

NOTIZIE SPICCIOLE.

Il principe di Monaco fece visita al duca di Genova ed alle autorità. Queste gliela restituirono a bordo del *yacht Alice*.

— Il Duca di Genova è partito per Stresa alle 6,35 pom. Tornerà sabato.

LA STAMPA FRANCESE.

(N) **Parigi**, 15, 3,25 pom. — Il *Matin* rievocando le feste di Genova dice che esse implicano un'èra novella per la diplomazia italiana allo scopo di rendere più cordiali le relazioni colla Francia.

L'accoglienza fatta a Rieunier — dice il giornale — è significante.

Conclude osservando che essendo la triplice alleanza equilibrata ora dall'alleanza franco-russa, sarebbe possibile inaugurare tra l'Italia e la Francia la ripresa di rapporti amichevoli e persino intimi.

ANCORA LA FESTA AL CASTELLO RAGGIO

Genova, 14. (G) — Da mille giornali d'ogni colore e d'ogni partito, nelle cento città d'Italia, dovunque vibra la corda del patriottismo ed è fortemente sentito l'orgoglio di appartenere ad una grande nazione che sa degnamente onorare i suoi Grandi; dai giornali più autorevoli e diffusi d'Europa, si è levato all'unisono un inno di lieto plauso e di lode all'on. Edilio Raggio, presidente dell'Esposizione Italo-Americana, che seppe con forze proprie, non con denari facilmente raccolti dal sudore dei contribuenti, organizzare tale festa genialissima e splendidissima da lasciare nell'animo di tutti che ebbero la fortuna di assistervi un ricordo gentile ed incancellabile.

Quest'inno lieto di lode e di plauso era necessità che avesse, come ebbe ed avrà ancora indubbiamente, un'eco lontana in ogni terra, in ogni nazione, dal momento che i rappresentanti di tutte le più grandi nazioni hanno assistito al ballo principesco del Castello di Diamante, vi hanno subito il fascino incantevole della natura e dell'arte, vi hanno provato il sentimento di un sublime ultra-dinamico, estrinsecantesi da un complesso di circostanze quale giammai volontà d'uomo aveva saputo riunire e quale soltanto poteva in sogno aver vagheggiato un poeta.

Perchè il ballo nel Castello di Diamante riuscì davvero principesco; e non tale soltanto riuscì per l'intervento dei Reali, dei Principi di Casa Savoia e dei Patrizii di tutta Italia e di fuori, ma eziandio ed anzi principalmente, per la gentilezza del cuore che brilla nel sorriso e vibra nella parola della bruna e bella castellana, per la delicatezza di animo e per la cordialità che si manifesta in ogni atto e che trapela dallo sguardo fiero ed energico, ma buono, del padrone di casa.

Nelle superbe sale del Castello, che sorge sullo scoglio di S. Andrea, dove una grande ricchezza è profusa dal genio del luogo, ma non tale da reggere al confronto dell'utile immenso procurato da anni e anni a migliaia di operai: dove, nel trionfo della luce, si afferma la genialità di un lusso veramente orientale, eppure non così grande da reggere al confronto dell'immenso bene fatto all'Italia coll'impulso dato alle industrie e al commercio nazionale: in quelle sale innalzate e decorate da un uomo, il quale non vanta cento colori nel suo blasone, ma che pure ha diritto di vantare la nobiltà più fulgida e bella che viene dalle proprie opere e dal proprio indefesso lavoro: da un uomo che colle proprie opere e col proprio indefesso lavoro ha saputo acquistarsi il titolo veramente meritorio e onorifico di *Conte*, titolo non ereditato, ma guadagnato coll'energia di un animo invitto e di un cuore generoso: in quelle sale dove non sono frequenti i grandi convegni di società e dove tuttavia convenne la migliore società del mondo, che la propria soddisfazione e il proprio entusiasmo espresse nelle parole del Sindaco di Genova acclamante all'opera del Raggio: in quelle sale dove l'ordine più severo e la gentilezza più fine e squisita ha regnato, in mezzo a un'onda di profumi e di poesia, in riva all'immenso mare disseminato di fuochi, attraversato da raggi di potentissima luce, in faccia al cielo sereno e sorridente nell'armonia soave di mille note dolci e di mille voci adamantine, là in quel lembo di terra incantata, in quella dimora superba, mi sono sentito piccino piccino, e ho provato la voglia di piangere, io che non ho pianto mai, tanto mi commoveva lo spettacolo al quale assistevo e i pensieri del grande lavoro e della grande costanza che ha reso possibile all'on. Raggio di salire alla vertiginosa altezza, dalla quale sempre buono e sempre gentile sorride a tutti.

***

In quelle sale dove era riunita colla Famiglia Regnante il fiore della vecchia aristocrazia d'ogni paese, io ho tutto dimenticato e trascurato: mi sono inchinato soltanto d'innanzi alla meravigliosa attività di un uomo superiore e d'innanzi alla gentildonna che, Fata benefica, questo ingegno e questa attività ha animato di forte e perenne entusiasmo.

***

Nè io ebbi volontà o capriccio di osservare e studiare se il servizio del *buffet* fosse condotto con esattezza cronometrica e con gusto Lucculliano — osservazione e studio che sovente può anche ingannare la *fenice* dei cronisti di un grande giornale — non mi accorsi che vi fosse una *buvette* servita con trascuratezza: non mi avvidi neppure che molti invitati se ne andassero, senza visitare questo santuario di *buffet* (e nel caso avvisi dettosi peggio per loro!): No, io era tutto padroneggiato dalla grandiosità del fatto al quale assistevo; io, perduto tra la folla, pensava alla importanza incommensurabile di un avvenimento mondiale, commemorato, alla presenza del Re, alla presenza dei rappresentanti di tutte le Nazioni in un castello splendido, sontuoso, ricchissimo, vero capolavoro della moderna arte italiana, per parte di un uomo che ha indubbiamente maggior diritto di evocare ed onorare la gloria di un Grande, poichè anch'egli ha saputo innalzarsi per merito proprio e deve, come quel Grande, tutto a sè stesso.

*

Non nego e potrà benissimo essere vero ed anche naturale che una qualche fenice araba non sia riuscita a trovare nella *buvette* impiantata e servita dal proprietario del più grande Albergo di Torino una bevanda atta a spegnergli la sete paradossale; ma è anche verissimo e naturalissimo che i più accreditati giornali delle cento città d'Italia e i giornali di Francia, d'Inghilterra e Germania abbiano avuto per l'on. Raggio parole di lode viva e di plauso caldo e sincero, poichè egli seppe di iniziativa propria e di propria borsa onorare con principesco sfarzo l'immortale scopritore dell'America, bene meritando dalla Patria e dagli illustri ospiti convenuti nella terra che vide nascere Colombo.

IL LOTTO

L'utile netto della finanza nel passato esercizio ne fu di L. 25,656,890 con una diminuzione di L. 408,952 in paragone dell'esercizio precedente.

L'introito lordo ne ammontò a L. 76,819,916; le spese di amministrazione furono accertate in lire 6,614,371; le vincite in L. 44,548,654.

Il rapporto tra le vincite e le riscossioni fu di 58 16 per cento; era stato del 56 26 soltanto nel precedente esercizio.

***

Il numero dei biglietti giuocati fu di 239,078,938 (ogni italiano giuocò circa 8 biglietti durante l'anno), cioè maggiore di 7,954,113 del numero di biglietti giuocati nell'altro esercizio.

Il numero dei biglietti vincenti superò di 123,046 quello dell'esercizio anteriore, essendo stato 1,993,408 contro 1,870,362.

Il numero dei biglietti giuocati sta a quello dei biglietti vincenti come 8,04 sta a 1000; nell'esercizio precedente il rapporto era stato dell' 8,01 a 1000.

L'importo medio delle riscossioni per ogni registro fu di L. 9,50 ed il valore medio di ciascuna vincita di L. 22,35, di fronte alle rispettive dell'esercizio precedente di lire 9,13 e di lire 22,28.

Il prezzo medio dei biglietti giuocati si mantenne a L. 0,32.

***

La nuova tariffa (legge Colombo 1891) ha por-

---

4 Appendice del "Popolo Romano" 4

Il Dottore Mont-Dore

Romanzo

di CARLO MEROUVEL

— Non è facile.

— Anche quella ragazza mi aveva in brevi parole narrato la sua storia. Era senza parenti, non essendole rimasta che una cugina a Murols, un piccolo villaggio dell'Alvergna. Suo padre era stato giudice in un villaggio vicino a Clermont Ferrand, e vi era morto.

— Ah!

— Allora essa aveva pensato di venire a Parigi in cerca di fortuna. Non aveva che sedici anni e settanta franchi.

— Poco!

— Poco davvero, sopratutto per te che godi trentamila lire di rendita che non ti costano nulla, e che ne avrai altrettante alla morte di tua zia. Elena — poichè quella ragazza si chiama Elena — aveva fatto poco a poco la sua strada, lavorando con accanimento. E debbo aggiungere subito che io debbo a lei tutte quelle poche fortune che mi sono capitate.

— Possibile?

— Vedrai. Io non avevo denaro.

— Mentre essa ne voleva.

— No... no... ma a me occorreva denaro, prima per vivere... e poi...

— E poi per gittarle un po' di polvere negli occhi.

Fabrègues si fece di porpora.

— E' vero — disse — io non volevo arrossire della mia miseria dinanzi a lei.

— Ebbene?

— Io venni al circolo, dove t'incontrai... E tu, colla tua solita amabilità...

— Che cosa feci?

— Mi prestasti cento franchi.

— Quale generosità...

— Io non sono giuocatore, ma mi trovavo in un momento di febbre. C'era un inglese che teneva banco. Io giuocai... e alle due del mattino, dopo parecchie alternative di perdita e di guadagno, io avevo dinanzi a me circa diecimila franchi.

— Tu non me lo avevi mai raccontato.

— Era, come vedi, una fortuna assai sensibile. Col denaro che avevo vinto, potei rimettere un po' a sesto la mia casa.

— Certo che fu un bene.

— Inoltre Elena conosceva il Mont-Dore, e fu là che mi diede il consiglio di andarmici a stabilire. Io era deciso a tutto per guadagnare una fortuna e metterla ai suoi piedi.

— Ed era una cosa tanto difficile? — domandò Bordat non senza ironia.

— Molto più che tu non pensi. Dopo alcuni giorni dal nostro incontro, Elena entrò nella casa Celinet in piazza della Maddalena con trecento franchi al mese.

— Ah!

Fabrègues seguitò con rabbia male celata:

— Con trecento franchi al mese una ragazza ragionevole, seria, intelligente, aspetta l'avvenire vivendo indipendente.

— E non ha più bisogno di spillare denaro agli amanti...

Fabrègues lanciò al suo amico uno sguardo furibondo.

— Empio — disse — tu bestemmii quello che non conosci.

Bordat, che seguitava a divorare con grande appetito, disse a bocca piena:

— La tua storia è eccessivamente comune. A Parigi, ogni giorno, si annodano e si sciolgono cento relazioni che valgono la tua.

— Credi?

— Certo! In fondo, di che si tratta? Di un legame fra una ragazza che si burla del primo che incontra, e di un uomo che, al posto del cervello, tiene un piccolo vulcano, o un deposito di silicato di potassa. E questo legame dura?

— Da tre anni.

— Una eternità!

— Un minuto!

— In verità non ti avrei sospettato così fedele. Tu puoi dare dei punti a un barboncino... Continua!

Fabrègues, che diveniva di più in più agitato, riprese:

— E' inutile dirti che rividi Elena parecchie volte. Ella mi accoglieva sempre con amicizia, ma io non osai farle proposte disonoranti.

Il dottore Bordat si mise a ridere.

Ma Fabrègues, senza badarci, continuò:

— Dopo un po' di tempo, le offersi senz'altro di divenire mia moglie.

— Oh! E che disse?

— Che conveniva avere una posizione più sicura, e dei mezzi di vivere meno aleatorii che i nostri non fossero.

— Aveva ragione.

— Dove trovare questa posizione? Elena aveva parlato del Mont-Dore... e io andai a stabilirmi lassù durante la stagione... Io non ho trovato la fortuna, ma ho vissuto.

— E sei riuscito senza ostacoli?

— Oh! no! Un certo dottore Brousse che stava nei dintorni senza alcun concorrente, fino dai primi giorni mi ha fatto una guerra feroce... a coltello... Ma che m'importava? Il mio pensiero era rivolto solamente ad Elena, la quale aveva finito per essere più umana... Ci fu un momento, anzi, in cui credetti di aver vinto la sua resistenza.

— Ebbene?

— Ebbene, le esitazioni tornarono a prendere il sopravvento. Elena mi dice che io non ho economizzato nulla, e teme per l'avvenire. Ella è spaventata della mancanza di clienti serii. Tu sai che mi chiamano: il dottore Mont-Doro, ma a Parigi, la sola città dove si faccia davvero fortuna, non trovo modo di sfondare. Quello che guadagno durante la stagione a Mont-Dore, lo consumo a Parigi. Io sono sempre a secco di denaro. Elena, per di più, sta per sfuggirmi.

— Oh!

— Io sento che c'è chi lavora a farmi perdere anche la sua amicizia, la sola cosa che io abbia ottenuta da lei.

— Diavolo! Diavolo!

— Mi puoi prestare cinquecento franchi?

Il dottore Bordat fece un movimento colle labbra che non era precisamente di soddisfazione, ma rispose:

— Volentieri. Vieni domani a casa mia. Prendi il caffè?

— No, sono troppo nervoso.

— Si vede.

— Fabrègues guardò l'orologio.

— Digià le otto! — disse.

— Si direbbe che sei seduto sopra un fascio di spine.

Fabrègues si passò la mano sulla fronte.

— E' vero! — disse.

In quel momento avvenne un incidente.

Due signore entrarono nel ristorante, cercando coll'occhio una tavola dove collocarsi.

— Toh! fece Bordat. La baronessa De Treville e sua nipote.

La tavola vicina a quella a cui erano seduti i due amici era libera.

Bordat la indicò alle due signore che si affrettarono a prendervi posto.

— Presentami! — disse Fabrègues.

— Il dottore Fabrègues — fece Bordat — uno dei miei amici.

Il seguito in quarta pagina.

tato da 7 ad 8 centesimi la posta minima dell'estratto semplice e determinato, rimanendo fermo il premio; ha elevato da 10 a 12 centesimi il prezzo minimo della giuocata ed ha rispettivamente ridotto i premi per l'estratto semplice a 12 volte e mezzo la posta e quelli per l'estratto determinato a 62 volte e mezzo.

La riduzione del premio ha per effetto di limitare le giuocate di estratto, che poco rendono e di fare riversare sulle altre sorti, più favorevoli all'erario, le giuocate.

Vedremo all'atto pratico se i risultati corrispondono alle aspettazioni; l'esperimento ne è troppo breve ancora per un giudizio positivo.

***

Nel periodo 1871-85 le riscossioni furono in media di L. 71,097,598 con un utile di circa 28 milioni e mezzo; nel quinquennio 1886-1891 la media delle riscossioni salì a L. 75,657,104 e l'utile netto a sua volta aumentò a L. 32,461,508.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Nuove strade ferrate.

Domenica prossima (18) s'aprirà al pubblico esercizio il tronco ferroviario Sulmona-Canzano della linea in costruzione Sulmona-Isernia.

La lunghezza effettiva del tronco è di m. 25,567,69 fra gli assi dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Sulmona e di Canzano, e di m. 25,739,20 fra l'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Sulmona e la punta del deviatore estremo della stazione di Canzano.

Nel senso planimetrico il tronco è formato da n. 46 rettifili, della lunghezza totale di m. 12,388,18 e da 50 curve dello sviluppo complessivo di metri 13,851,07. Il minor rettifilo interposto fra 2 curve di flesso contrario è di m. 42,26; il rettifilo più lungo misura m. 1637,15. Le curve hanno un raggio massimo di m. 2000 e minimo di m. 250.

Nel senso altimetrico si hanno n. 35 livellette e la pendenza massima è mantenuta nel limite del 28 per mille. L'altezza massima dei rilevati è di m. 7 e quella delle trincee di m. 13. La lunghezza della piattaforma stradale è di m. 5.

Le opere d'arte sono in numero di 123, delle quali n. 91 con luce variabile da m. 0.40 a m. 4 e n. 32 di maggiore importanza consistenti nella massima parte in viadotti da 3 a 12 arcate di luce fra m. 4 e m. 12.

Le gallerie sono in numero di 10, della lunghezza totale di m. 2841.97. La più lunga di esse è la galleria Pettorano, la quale misura m. 749.57.

Le case cantoniere sono 25, tutte doppie, e le garette una sola.

I passaggi a livello sono in numero di 11.

Lungo il tronco s'incontrano 2 stazioni: Sulmona Introdacqua e Canzano, ed una fermata: Pettorano.

L'armamento è formato con rotaie da m. 12 del tipo meridionale, posate per ciascuna campata su 14 traverse munite tutte di piastre d'appoggio.

Il decreto d'approvazione del progetto definitivo ha la data del 18 settembre 1889, tre anni precisi avanti il giorno fissato per l'inaugurazione.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per consolidamento di un refettorio nel Convitto Vittorio Emanuele di Napoli, e variante al progetto Mayer per sistemazione dell'impalcatura in un dormitorio dello stesso Convitto.

Id. di rettifica del 1° tronco della strada nazionale N. 55 (Salerno).

Id. per novennale manutenzione del tronco della salita di Sorgono al confine della Provincia, lungo la strada nazionale N. 76 (Cagliari).

Id. della Ditta Rossi per l'impianto di cucine economiche nel carcere giudiziario di Forlì.

Id. di riparazioni al portico interno del Regio Convitto Vittorio Emanuele in Palermo.

Id. per sistemazione della strada nazionale N. 10, dalla casa dell'Ussa a quelle di Bastianazzi (Vicenza).

Id. id. di un tratto del tronco Pinerolo-Finestrelle nella strada nazionale N. 26 (Torino).

Id. di [illegible] i depositi locomotive della Rete Adriatica.

Id. per la costruzione di un cunettone fra i chilometri 257 + 980 e 258 + 455 della linea Eboli-Metaponto.

Transazione col sig. Assereto a definizione della vertenza relativa all'espropriazioni occorrenti pei lavori al tronco Casella Bormia della strada provinciale N. 9 (Genova).

Id. proposta sulla contravvenzione intimata al sig. D'Avanzo per alcuni lavori in muratura fatti sopra una piccola zona di terreno a destra del torrente Quindici (Caserta).

Dichiarazione di pubblica utilità della sistemazione di un tronco della strada provinciale attraversante l'abitato di Domegge, in provincia di Belluno.

Domanda Ruffati per concessione di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Puccinelli all'ufficio di direzione dell'Archivio di Stato in Pisa.

Id. id. dall'Impresa Walby per l'escavazione ed estrazione di m. 80 di vecchia palizzata nel ponte canale di Fiumicino (Roma).

Atto di sottomissione della Società Esercente la Rete Adriatica per l'ampliamento della Stazione di Gioja del Colle, a prezzo fatto.

Il Congresso femminile di Chicago

Fino dall'anno passato fece un giro in Italia e si fermò qualche giorno anche a Roma, la signora May Uright-Sewall, presidentessa del « National Council of Women » degli Stati Uniti. Quest'anno la stessa signora ha fatto un giro in Germania, nel Belgio ed in Francia, allo scopo di invitare al Congresso internazionale femminile che si terrà a Chicago, nel maggio del 1893, tutte le donne desiderose di discutere gli interessi del bel sesso.

Sembra però che in Europa la sua propaganda attecchisca poco, e la signora Sewall si va convincendo che il vecchio continente non è terreno adatto a raccogliere i semi di un agitazione che ha fatto tanta strada oltre l'Atlantico.

Agli Stati Uniti infatti, vi è un numero incalcolabile di associazioni di donne, fondate cogli scopi i più diversi e tutte prosperose.

Nel 1888 queste associazioni erano tanto numerose che tredici fra le principali decisero di confederarsi, formando appunto quello stato maggiore sindacale che costituisce il Consiglio nazionale delle donne degli Stati Uniti, di cui la signora Sewall è presidentessa.

La prima società femminile negli Stati Uniti fu fondata nel 1848.

E' strano che la sua origine si debba ad una preoccupazione politica, anzichè ad un interesse sociale o filantropico. Codesta società reclamava il diritto di voto per le donne.

Dopo il 1848 non fece che crescere e progredire; esiste ancora oggi sotto il nome di «Società nazionale americana» e conta fra le 75,000 e 100,000 aderenti. I suoi primi passi però furono lenti, e le prime socie, che anche prima del 1848 si erano unite per la emancipazione dei negri, non ebbero nei primi quindici anni che scarsi proseliti.

Ma la guerra di secessione, accaparrando per molti anni gli uomini che scarseggiavano quindi per le carriere liberali, e lasciando vacanti la maggior parte degli impieghi, suggerì alle donne la possibilità di sostituirsi agli uomini in queste varie funzioni, e d'allora in poi l'idea dell'emancipazione femminile trovò eco dovunque. La Società nazionale americana prese un nuovo slancio. Però se questa Associazione è la più importante e la più irrequieta, la più numerosa è l'Unione di temperanza delle donne, istituita allo scopo di combattere l'ubbriachezza, e di impedire nei limiti del possibile la vendita dei liquori fermentati. Questa Società non conta meno di un milione e mezzo di socie, presiedute da miss Frances Willard.

Viene poi la Croce Rossa, fondata per la cura dei feriti; ha 100,000 aderenti, sotto la presidenza della signorina Clara Barton.

La Società per la pace universale, ha 50,000 aderenti, sotto la direzione della signora Luisa Thomas.

La Società di soccorso per gli indigenti dell'Ovest, conta 75,000 aderenti, diretta dalla signora Emmelina Wells.

Finalmente cinque Società di propaganda religiosa protestante si adoperano ciascuna ad estendere la loro chiesa particolare.

In totale, le donne riunite così sotto l'egida del Consiglio nazionale, sorpassano i due milioni.

E' impossibile fare una statistica esatta delle Società femminili dissidenti, mancando precise informazioni. Tuttavia ve ne sono di molto importanti, come l'Associazione universitaria che accoglie la maggior parte delle capacità femminili degli Stati Uniti.

Si aggiunga che le operaie benchè non facciano parte della federazione, costituiscono per loro conto dei gruppi bene organizzati.

« The Knights of labour » i cavalieri del lavoro, che contano più di 200,000 soci, ammettono pure le donne; inoltre le operaie nelle grandi città possiedono dei clubs speciali dove studiano le questioni politiche e sociali.

A New-York vi è un club di questo genere con 20,000 socie.

L'organizzazione di tutte queste Società è pressochè uguale.

Percepiscono tutte delle piccole quote, che non oltrepassano in generale uno o due dollari l'anno, e l'ammontare del loro bilancio, che, grazie al numero grande delle socie, raggiunge cifre ragguardevoli, è adoprato quasi per intero in spese di stampa e di propaganda.

Esse pubblicano una grossa rivista, *The Arena*, assai bene redatta che ha una tiratura di 20,000 esemplari.

Le americane lottando per la emancipazione del loro sesso hanno durata molta fatica a vincere il ridicolo e a farsi prendere sul serio, e vi sono riuscite specialmente per la scelta delle donne che hanno saputo mettere a capo delle loro Associazioni.

Queste signore e signorine sono quasi tutte inattaccabili dal lato morale e domestico, e rispettabili per ingegno e condotta.

Non sono spostate ed eccentriche, ma buone madri di famiglia ed ottime figliuole.

I risultati pratici ottenuti da questa agitazione femminile, senza parlare dei progressi realizzati nelle questioni scolastiche e filantropiche, ma nel solo campo politico, possono riassumersi così:

Su 44 Stati della Unione, uno di essi, il Wyoming, ha già accordato alle donne tutti i diritti elettorali, ed esse ne fruiscono da 23 anni, tanto per le elezioni municipali, quanto per le legislative e le presidenziali. Esse non sono solamente elettrici ma anche eleggibili, e nel Wyoming vi sono parecchi Municipi diretti da donne e a quanto pare gli affari non vanno peggio che altrove.

Lo Stato di Kansas ha pure accordato il diritto di suffragio alle donne, ma soltanto in materia amministrativa.

In altri venti Stati, le donne votano su tutte le questioni d'educazione e partecipano alla nomina dei professori e degli ispettori universitari.

Finalmente in quasi tutta l'America le carriere liberali sono aperte alle donne.

Vi sono già 25 avvocatesse che perorano davanti ai tribunali, e 10,000 medichesse; senza contare le altre minori.

Comunque sia, si comprende facilmente come in un paese vergine questa propaganda femminile abbia potuto portare i suoi frutti; non è così dei nostri paesi, legati a tradizioni e a costumi secolari, che solo la evoluzione lentissima di molte generazioni potrà modificare.

Statistica giornalistica

La stampa inglese.

Tra i giornali politici del Regno Unito viene primo, non per il numero degli esemplari, che giornalmente se ne tirano, ma per la sua importanza e per il suo carattere di universalità, il *Times*.

La tiratura del *Times* è di 85,000 copie; ma il *Times* si trova dappertutto, ciò che non accade di altri giornali, anche con maggiore tiratura.

Il *Times* è un giornale per azioni. Lo dirige il signor Bockle.

Gli introiti della pubblicità superano le 2500 lire sterline quotidiane.

E' il giornale inglese che si vende a più caro prezzo; 30 centesimi.

Per diffusione il primo posto è tenuto dal *Daily Tel-graph* con circa 300 mila copie di diffusione giornaliere.

Ne è proprietario sir Wilfrido Levi-Lawson.

Nell'anno scorso diede un beneficio netto di lire 3,350,000.

Gli incassi della pubblicità superarono nell'anno i dieci milioni di lire (circa 1200 lire sterline quotidiane).

Segue lo *Standard* con 260,000 copie.

Nel 1891 il suo bilancio si chiuse con un utile lordo di L. 1,750,000.

Il *Morning Post*, che conta oltre 100 anni di vita (1774), è molto in voga nelle sfere dell'aristocrazia e della corte.

Dà un introito annuo ai suoi proprietari di circa L. 1,200,000.

Altri giornali importanti quotidiani sono il *Daily News*, fondato nel 1845; il *Daily Chronicle* (1855); la *Pall Mall Gazette*.

Il *Truth*, del quale è direttore e proprietario il Labouchère, è il giornale settimanale che gode il maggior favore del pubblico ed è il solo che ha una diffusione veramente larga.

Il Labouchère ne ricava, senza grande fatica, le sue 300,000 lire annue.

Anche il *World* ed il *Punch* hanno una sufficente diffusione, ma sono molto distanti dal giornale del sig. Labouchère.

Delle riviste sono le più note e le più accreditate la *Saturday Review*; la *Fortnightley Review*, cui suole mandare i suoi articoli il signor Gladstone, e l'*Harper 's Magazine*.

L'*Edimburg Review* e la *Quarterly Review*, che si pubblicano in Scozia, tengono un buon posto insieme all'irlandese *Freeman 's Journal* tra le effemeridi politico-letterarie dell'Inghilterra, sebbene caduto dall'altezza, cui lo avevano portato Walter Scott, Colevidge ed altri valenti, che in tempi passati ne erano collaboratori ordinari.

ARMI ED ARMATI

Il campo inglese di Aldershot

Il campo di Aldershot, il centro principale d'istruzione delle truppe inglesi, sta per subire delle trasformazioni notevoli.

Esse permetteranno di aumentare il benessere delle truppe, che vanno a soggiornarvi diversi mesi dell'anno.

Le baracche in legname saranno sostenute da fabbricati in pietra, che potranno fornire due alloggi comodamente al personale di due battaglioni. Sala di teatro, di lettura, di ricreazione, palestra ginnastica ecc., nulla mancherà nel nuovo impianto.

I soldati e i sett'ufficiali ammogliati avranno a loro disposizione dei locali bene ammobiliati.

Un milione e mezzo di lire sterline, sui quattro milioni concessi dal *Barraske Alt'* del Parlamento, saranno destinati ai lavori di Aldershot.

Si spera così, col miglioramento della situazione materiale del soldato inglese, di sviluppare il gusto della nazione per il mestiere delle armi.

Si sa, infatti, che il reclutamento delle truppe inglesi non si fa senza difficoltà.

Il campo di Aldershot contiene ora delle baracche per 8 reggimenti di cavalleria, 9 batterie di artiglieria, 1000 uomini del genio, 9 battaglioni di fanteria e i servizi accessori corrispondenti.

Dopo i lavori progettati e in corso di costruzione, si potranno alloggiare in più una compagnia del genio e 6 battaglioni di fanteria, ossia 18 compagnie in tutto.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — Sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria 217 sottufficiali allievi del 2° anno di corso delle scuole dei sottufficiali ed allievi del 2° corso della scuola militare.

— 50 nell'arma di cavalleria.

— 12 di artiglieria destinati allo stato maggiore dell'arma.

— 21 di artiglieria con facoltà di frequentare la scuola di artiglieria e genio in qualità di allievi.

— 17 nel genio destinati allo stato maggiore dell'arma.

— 11 nel genio assegnati ai reggimenti.

— 11 nel corpo di commissariato.

— 21 nel corpo contabile.

Stato Maggiore. — Severi cav. Federico, ten. col. della div. militare di Bologna, collocato in aspettativa.

Ripamonti Carpano cav. Pietro, magg. 22° fanteria, trasferito nel corpo.

Garetti cav. Luigi, ten. col. capo di stato maggiore della div. milit. di Messina, trasferito a Bologna.

Mugnaini cav. Ettore, magg. addetto al comando del V Corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore a Messina.

Carabinieri reali. — Sono promossi capitani i tenenti:

Zolli-Jacobuzzi Giuseppe (Verona) è destinato a Brescia — D'Alessandro Francesco (Milano) a Savona — Cavalli Emanuele (Bologna) a Vallo della Lucania — Musio-Amat Luigi (Napoli) a Patti.

Fanteria. — Sono collocati in posizione ausiliaria i capitani Vianelli e Acquarone, Ferrero, Di Transo, Sorzana, i colonnelli Campilanzi Carlo e Tabacchi Francesco, i maggiori Bertolotti e Amari.

Artiglieria. — Pivetta Luigi, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, dispensato dal servizio effettivo.

Genio. — D'Havet Giuseppe, cap. direz. straordinaria genio (marina), cessa di essere a disposizione del ministero della marina ed è trasferito 3° genio.

Polleschi Antonio, id. 2° genio, collocato a disposizione del ministero marina, è trasferito direz. straordinaria genio Maddalena.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 15, ore 9,10 — L'altra sera certo Ercole Mancinelli falegname trentacinquenne fu sorpreso da una guardia di questura, mentre s'appropriava di pochi soldi, togliendoli da un cassetto di un osteria di via del Porto.

Condotto alla vicina sezione di P. S., tentò segarsi la gola con un pezzo di vetro. Accorse le guardie fu trasportato sanguinante all'ospedale donde medicato, venne condotto alla questura centrale sulla torre di piazza del Plebiscito.

Quantunque, guardato a vista, il Mancinelli riuscì a salire su d'una finestra slanciandosi nella sottoposta piazza e lasciando nelle mani delle guardie brani del vestito, pel quale avevano cercato trattenerlo.

Si fracassò il cranio sul selciato del marciapiede, rimanendo cadavere sul colpo.

Terni, 14, ore 10,20 — Sulla strada denominata del *Molino* distante circa duecento metri da Montefranco, furono l'altra sera alle sei esplose due fucilate che ferirono gravemente certo Buzzi Agostino ed uccisero la di lui moglie Bartoli Erminia.

Si ritiene che l'autore del misfatto sia il fratello del ferito Vincenzo Buzzi.

Pesaro, 14 (p. c.) — Ieri furono ospiti dell'on. Vaccai il senatore Giosuè Carducci, il comm. Chiarini, capo divisione al ministero dell'istruzione pubblica, il figlio di lui professore nel R. Liceo di Fano, e il dott. Guido Mazzoni dell'Università di Padova.

Pregato dai commensali, durante il pranzo di famiglia, il Carducci lesse la sua nuova ode *Cadore*, che sarà pubblicata in Bologna il 20 settembre.

S. M. il Re, di *motu proprio*, ha insignito il ff. di sindaco cav. Augusto Guidi, della commenda della Corona d'Italia.

Tale onorificenza ebbe il plauso dell'intera cittadinanza.

— A pochi chilometri da Fano fu rinvenuto il cadavere di un individuo gettatosi sotto il treno diretto 67.

Stante lo stato informe in cui era ridotto non fu ancora potuto identificare.

Gli si rinvenne indosso un timbro con le iniziali L. G.

Ascoli Piceno, 14 (p. c.) — Nel telegramma di ieri incorse un equivoco.

Il cav. Giuseppe Castelli, già insegnante e preside nel R. Liceo Ginnasio della città, fu trasferito in qualità di professore di lettere italiane nel R. Liceo *Terenzio Mamiani* di Roma.

Prego rettificare.

Castelfidardo, 15, ore 12,20 — Il 18 corr. ricorre il 32° anniversario della gloriosa battaglia per la quale le truppe vittoriose di Cialdini, sconfiggendo le orde pontificie, liberarono le Marche dal giogo papale.

Il municipio festeggierà solennemente la data convocando le autorità e le associazioni della provincia intorno al monumento eretto sul luogo medesimo ove più accanita fervè la battaglia.

Con un patriottico manifesto il sindaco pubblica le disposizioni per la commemorazione che avrà luogo domenica 25, con largo intervento di associazioni liberali e rappresentanze di autorità marchigiane.

Sestri Ponente, 15 — Nel cantiere Ansaldo e C. è stata varata felicemente la torpediniera n. 140, alle ore 11,45.

Milano, 15, ore 17 — Come preannunziai, oggi in casa del senatore D'Adda si adunarono per discutere circa la scelta del sindaco, trentasette membri della maggioranza del Consiglio comunale, fra i quali parecchi assessori.

Mancavano l'assessore anziano Fano, l'assessore Vigoni e il senatore Negri.

Il senatore Gadda dichiarò non sentirsi in grado, stante l'età avanzata, di assumere il grave incarico del sindacato, tuttavia tracciò le linee di un programma sindacale, criticando alquanto l'azione debole della Giunta attuale.

Indi il senatore Gadda si ritirò.

Il consigliere De Capitani sostenne l'opportunità di rinunziare alla scelta accentuata del Negri, nome non accetto al partito medio. Giudicò non conveniente la scelta del Gadda, troppo immischiato negli affari. Caldeggiò invece la scelta del Vigoni.

Altri parlarono in vario senso.

L'assessore Corbetta, che evidentemente rifletteva il pensiero dei colleghi della Giunta, dichiarò che non sarebbe rimasto in una Giunta, presieduta dal Gadda, che ne aveva criticata severamente l'azione.

Ma in tre successive votazioni il nome di Negri riportò la maggioranza su Gadda e Vigoni.

Infine il senatore D'Adda domandò se la maggioranza si affermerebbe concorde sul nome di Negri; ventisette risposero sì, vi furono tre schede bianche e gli altri risposero no.

D'Adda si riservò di riferire al senatore Negri il risultato della seduta, terminata alle ore 4 pomeridiane, per sapere se accetta la candidatura a sindaco.

— Questa notte si incendiò la fabbrica di saponi Gianoli in via Alzaia.

Nonostante l'opera pronta dei pompieri, il fuoco distrusse la tettoia delle macchine, 200 quintali di sapone e 120 di olio.

I danni si calcolano a 40,000 lire.

La fabbrica è assicurata.

LA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA

Palermo, 15, ore 16,40 — Scrivono al *Giornale di Sicilia* da Altavilla confermando il progetto dei malandrini di fermare il treno diretto Messina-Palermo nella notte del 13 al 14.

I malandrini si presentarono ad un cantoniere ferroviario, imponendogli di consegnar loro la lanterna dei segnali.

Il cantoniere, comprendendo i loro progetti, si affrettò a fuggire, spegnendo la lanterna.

I malandrini gli spararono contro varie fucilate senza colpirlo.

Giunto ad Altavilla il cantoniere raccontò il fatto.

Le autorità e i carabinieri si recarono sul luogo, che è precisamente presso la galleria.

Trovarono la bacchetta di un fucile e una cintura, appartenenti ai malandrini.

Perlustrando la strada ferrata si trovarono alcune rotaie smosse, nonchè dei bulloni tolti; locchè conferma trattarsi di un progetto per fermare colà il treno.

Le autorità indagano.

L'ETNA.

Catania, 15 — Da ieri il primo cratere Nord, riattivatosi, erutta scorie e lapilli; il terzo cratere erutta lapillo incandescente fino a 100 metri d'altezza, ed il quinto continua maggiormente il getto di lapillo e bombe infuocate con boati. Vi è un leggero aumento nelle lave incandescenti.

Le condizioni sanitarie

(S) **Berlino**, 15 — I medici constatarono una rapida decrescenza nei casi di malattia choleriforme.

(S) **Amburgo**, 15 — Nella seduta della Rappresentanza della Borghesia, il Borgomastro confutò le accuse formulate contro l'amministrazione della città in occasione del cholera.

La Rappresentanza votò un milione di marchi per combattere l'epidemia e nominò una Commissione mista di senatori e di cittadini per esaminare le condizioni sanitarie.

(S) **Amburgo**, 15 — Il milione chiesto al Senato non è destinato a soccorrere gli indigenti, ma a coprire le spese per combattere il cholera. La maggior parte di tale somma è già spesa.

(S) **Amburgo**, 15 — Ieri vi furono 283 casi di cholera e 108 decessi.

L'amministrazione dell'ospedale constata ufficialmente una considerevole diminuzione nell'epidemia cholerica.

(S) **Parigi**, 15 — Nella città e nei dintorni vi furono ieri 45 casi di cholera e 11 decessi.

(S) **Rouen**, 15 — Ieri vi furono 13 casi di cholera.

Non vi fu però nessun decesso.

(S) **Le Havre**, 15 — Si verificarono ieri 13 casi di cholera e 2 decessi.

(S) **Tolosa**, 15 — Vi fu un caso mortale di diarrea choleriforme.

(S) **Costantinopoli**, 15 — Una quarantena di cinque giorni fu imposta ai vapori con passeggeri provenienti dai porti del Mediterraneo, della Francia, dell'Italia e dell'Austria.

(S) **Anversa**, 15 — La situazione sanitaria si è aggravata.

Ieri vi furono 15 casi di cholera e 4 decessi.

(N) **Londra**, 15, 5.41 pom. — Il *New-York Herald* ha da Panama che il porto è chiuso pei vapori provenienti dall'Europa.

A Savanilla sono stati tirati tre colpi di cannone sul vapore *Otrato* della « Royal Mail Campany » per avvertirlo di non avvicinarsi.

Le valigie postali sbarcano, ma non i passeggieri.

(S) **New-York**, 15 — Vi furono cinque decessi di cholera nella città ed un nuovo caso a bordo dello *Scandia*.

(S) **New-York**, 15 — Le autorità sanitarie credono che il cholera sparirà presto e non sarà epidemico.

Per dare ai lettori del *New-York Herald* una chiara idea del cholera, il signor Stanhope, collaboratore di quel giornale, si è fatto inoculare l'altro ieri nell'Istituto Pasteur a Parigi il germe cholerico.

Stanhope così incomincia la sua relazione:

« Mentre scrivo una parte del mio corpo è satura di centinaia e migliaia di bacilli del cholera. L'operazione fu eseguita col consenso di Pasteur, dai medici Roux e Haffkine.

« Quando il dottor Roux tolse dalla gelatina i bacilli e ne empì la siringa, mi disse: Questi microbi provengono direttamente dai cadaveri di morti di cholera a Saigon. Sono completamente autentici.

« L'iniezione mi produsse un dolore di breve durata ma vivissimo. Quando l'ago della siringa penetrò nel mio corpo ed il *pus* si versò, mi parve per un momento di essere irrigidito. L'impressione cessò quando l'ago fu estratto. L'iniezione fu fatta l'11 corr. alle 11 ant.

« La mia temperatura era 37 gradi Fahrenheit. Alle 2,15 temperatura 46,4 dolore al punto dell'iniezione; ogni contatto presso quel punto mi fa male, mani calde, difficoltà nell'alzarmi stando seduto: ogni movimento doloroso. Dolori pungenti al fianco destro. Mi sembra che gli intestini sieno attirati verso il lato sul quale fu fatta l'iniezione, sotto la quinta costola. Vampe improvvise di calore, ma nessuna febbre.

« *Ore 6 1/4* — Sono uscito per fare una passeggiata ma cammino come uno atropico. Ore 8 3/4. Periodo più grave. Testa ardente e pesante. Non posso più camminare, stimoli di vomito. »

Negli ulteriori appunti in stile da bollettino medico, Stanhope narra che la sua debolezza era aumentata e che aveva un aspetto da far pietà. La notte però dormì profondamente ed il giorno dopo stava benissimo.

Egli dopo aver subita una seconda iniezione intendeva recarsi ad Amburgo per esperimentare la sua immunità.

***

Il Cancelliere Caprivi, in attesa della pubblicazione del decreto che affida la direzione suprema sanitaria alle autorità dell'impero, ha nominato il barone di Richthofen, commissario imperiale, per la cura della salute pubblica nel bacino dell'Elba.

Sono state già istituite sette stazioni di controllo sanitario dalla foce dell'Elba sino a Witenberga e per l'Hanel e la Sprea.

Ad ogni stazione sanitaria è addetto un medico di Stato maggiore.

***

Il principe di Bismarck ha sottoscritto per 1000 marchi a favore delle vittime dei colpiti dal cholera ad Amburgo.

La miseria diventa sempre più grave essendovi migliaia di operai senza pane.

***

Ufficialmente si annuncia da Praga che un negoziante viennese proveniente da Amburgo il quale era stato portato all'ospedale con sintomi di cholera è uscito pienamente guarito e che non si trattava affatto di cholera.

Teatri ed Arte

Drammatica — *5 e 4, 9: Scopa*, versione in dialetto milanese di Cesare Noseda della nota commedia *le Prix Martin* di Labiche e Augier ha incontrato discreto favore al Filodrammatico di Milano.

La compagnia dello Sbodio metterà in scena, a giorni, la commedia in 4 atti di Camillo Cima: *Gent seria*, e quindi la commedia in due atti di G. Rovetta, tradotta in dialetto da C. Bertolazzi: *Alla città di Roma*.

Lirica — Al Sannazzaro di Napoli ha avuto luogo la ripresa di *Cavalleria rusticana*. Il tenore Lombardi fu molto applaudito e dovette bissare la *Siciliana*.

Grandi applausi anche alla Moltò e al Rati, del cui duetto si volova il bis.

Benissimo la Gardini e l'orchestra, diretta dal maestro Lombardi.

Arte — A Maggiano, frazione di Baggio, a pochi chilometri da Milano, scrostandosi, per certi restauri, le pareti di un oratorio vennero scoperti degli affreschi antichi, di soggetto sacro, che si suppongono datare dal 1500. Si continuano i lavori per mettere allo scoperto le pareti dipinte.

— Il 22 corrente avrà luogo a Cherbourg l'inaugurazione del monumento a Millet.

Questo monumento comprende una stele di granito sulla quale sarà posto il busto in marmo di Millet, dovuto allo scalpello di Chapu. Il busto è circondato di foglie di quercia tagliate nel granito.

In basso del monumento figurano due soggetti in bronzo; da un lato gli attributi della pittura, dall'altro una contadina che tiene sulle braccia un bambino che tende una palma a Millet.

Il signor Boutellier, allievo di Falguière, è autore della parte in bronzo del monumento.

Si eseguirà una cantata composta dai signori Frigoult e Le Rey.

— Il prof. Tilgner, scultore viennese, sta ora facendo una statua di Mozart.

Egli ha comprato un ritratto autentico di Mozart, datato dal 1786 ed eseguito a pastello, del quale conta servirsi per riprodurre esattamente le fattezze del grande maestro.

Musica — La Casa editrice Schmidl e C., ha testè pubblicato l'*Inno Colombiano* del maestro Rota, triestino, che tanto successo ebbe or non ha guari a Genova.

L'edizione veramente splendida fa onore alla solerte Casa editrice bolognese.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 16 settembre 1892 - S. Eufemia

Leva il sole alle ore 5 42 m. — Tramonta alle 6 0 s.
Leva la luna alle ore 0,24 m. — Tramonta alle 4.16 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 Settembre 1892.

Europa pressione piuttosto elevata alta Italia alla Germania 767; Biarritz 762.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; alcuni temporali con pioggiarelle Sicilia e Puglie; temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno; venti deboli specialmente settentrionali. Barometro 767 Nord, 765 estremo Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno; temperatura piuttosto elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	26.1	15.2	Roma	29 6	15.5
Venezia	26.1	19.1	Foggia	28.1	17.4
Torino	24 2	17.8	Bari	24.1	15.2
Firenze	28.2	16.4	Napoli	24 6	15.6
Ancona	24 0	19.1	Cagliari	26 0	18.0
Perugia	27.4	17.3	Palermo	27.7	17 0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	20 5	Budapest	15 0	Zurigo . . Gr.	12 8
Pietroburgo	10 4	Trieste	21 7	Lugano	16 0
Mosca	11 6	Madrid	18 8	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	16 2	Costantinop.	24 2
Amburgo	10 4	Parigi	9 2	Malta	—
Praga	14 8	Nizza	19 0	Algeri	23 8
Vienna	14 0	Monaco	18 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 13 Settembre 1892.
Nati 25 compresi 3 nati morti
Morti 11 dei quali 2 sotto i 7 anni

MORTI

Brunoni Limbonia fu Gaetano, Roma, 61, ved.
Ortensi Marta fu Tommaso, Monterotondo, 49, coniug.
De Stefani Chiara fu Domenico, Messina, 44, id.
Rati Luigi di Angelo, Rignano, 36, id.
Mattoni Luigi fu Antonio, Palestrina, 53, celibe
Silvo Carlo fu Gaetano, Valbruno, 45, vedovo
Varetto Chiaffredo fu Gio. Batt., Settimo Torinese, 53, celibe
Marciani Antonio fu Giovanni, Roma, 70, vedovo
Pozzi Francesca fu Antonio, Faenza, 57, id.

SCIARADA.

Purtroppo al *primo* legami,
Un *altro* giuramento;
Ormai *totale* fattomi.
Del *primo* son strumento.

Spiegazione della Sciarada precedente:
DO-MIRIO.

Ieri alle 3 1/2 pom., colpito da improvviso malore, cessava di vivere l'ingegnere

Cav. GABRIELE D'AMBROSIO.

Valente e modestissimo nell'opera sua, prestò i suoi servigi al Comune di Roma in lavori di massima importanza.

Lascia nel lutto la famiglia e gli amici, che ne piangono l'immatura perdita. *G. S.*

La famiglia **Ricci** commossa vivamente dalla immensa dimostrazione ricevuta dalla Eccellentissima Commissione amministratrice del Monte di Pietà e dagli impiegati, inservienti, ed amici, ringrazia tutti coloro che presero parte a tanta loro sciagura.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aneddoto su Napoleone.

Napoleone I aveva l'abitudine di prendere tabacco dalla prima tabacchiera che aveva a portata di mano e di mettersi poi, inavvertentemente, la tabacchiera in tasca.

Nel suo *entourage* si erano quindi data la parola d'ordine di nascondere tutte le tabacchiere, onde evitare il pericolo di vedersele portar via da lui.

A questo proposito il *Fremdenblatt* di Vienna ricorda l'aneddoto seguente:

Un giorno capitò a Parigi un attore comico, che aveva la specialità di imitare tutte le persone notevoli del secolo.

Egli diede una rappresentazione davanti a Napoleone, il quale, dopo avergli fatto imitare Francesco I d'Austria, Federico Guglielmo III di Prussia, ecc., gli domandò se avrebbe saputo imitare lui.

L'attore, senza scomporsi, rispose affermativamente.

Poco dopo apparve perfettamente truccato; ma, per rendere più completa l'imitazione, chiese una tabacchiera.

L'imperatore gli diede la sua, che era di oro massiccio e tempestata di brillanti.

L'attore stese la mano, finse una presa di tabacco, si mise in tasca la tabacchiera e scomparve in mezzo alle risa generali, alle quali fecero eco quelle dello stesso Napoleone.

L'ombra di Colombo.

Fra i varii progetti per celebrare il centenario di Colombo in Spagna, forse il più originale è quello immaginato da un certo numero di artisti di Barcellona.

Essi propongono di proiettare una notte, sopra una vicina montagna a picco, l'ombra colossale del grande navigatore.

La proposta è considerata come effettuabile e si spera anzi che, coll'aiuto della luce elettrica, tale effettuazione non presenti grandi difficoltà.

Il più gran bastimento del mondo.

E' la *Campania* testè varata a Glasgow per conto della Società Cunard.

E' lungo 600 piedi e largo 75, cioè soltanto 92 piedi più corto e 8 piedi più stretto del famoso *Great Eastern*.

A pieno carico coi passeggeri avrà uno spostamento di 19,000 tonnellate.

La velocità prevista è di 21 nodi all'ora.

Palazz
Tribunale P
CRONA

Palazzo di Giustizia

Tribunale Penale — Sezione feriale.

Presidente: cav. De Caroli — Giudici: cav. De Cesare e De Pisis — Pubblico Ministero: cav. Paolucci.

Le ingiurie alla Duchessa di Sermoneta.

Ricorderanno i lettori come la signora Duchessa di Sermoneta, consorte al nostro Sindaco, fosse ingiuriata da un certo Oreste Cervelli, stagnaro, in un vagone di seconda classe, ove essa si era collocata per insufficienza di posti nella prima.

Il Pretore, in base alla querela sporta dalla duchessa Caetani, condannava il Cervelli a diciotto giorni di detenzione per ingiuria.

Contro questa sentenza ricorse il condannato in appello. I motivi di esso furono svolti dall'avvocato Zuccari.

Ma il Tribunale, accogliendo completamente le conclusioni del Pubblico Ministero, confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore urbano, condannando l'appellante alle maggiori spese del giudizio.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,6 — minimo 16,5.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il sindaco a Firenze. — Il duca Caetani partirà domattina per Firenze allo scopo di assistere al matrimonio della principessina Corsini Giovangallo con il marchese Calabrini, ufficiale del nostro esercito, figlio della marchesa Calabrini, dama d'onore di S. M. la Regina.

Pubblica istruzione. — Fra le scuole elementari, nelle quali stamattina, 16, si sono aperte le iscrizioni e di cui pubblicammo ieri l'elenco, vi è anche quella femminile in *via Domenico Fontana*, la quale ha annesse classi inferiori maschili, rette da maestre.

Concorso artistico — Nel palazzo dell'Esposizione oggi si procederà all'elezione dei Giurì pel concorso dei busti di G. Mazzini, F. Cordova, e M. Amari da collocarsi al Pincio, secondo le deliberazioni del Consiglio Comunale.

Arte antica — Il cav. Cantalamessa Giulio, adiutore dell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, fu destinato all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti in Roma; ed il prof. Ugo Fleres, adiutore nella medesima amministrazione, venne destinato al museo nazionale alle Terme Diocleziane per l'ufficio di esportazione delle opere d'arte.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 15 del mese di Settembre 1892:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni N. 27 — Contravvenzioni per ponti irregolari N. 4 — Contravvenzioni per costruzioni abusive N. 7 — Intimazioni ad eseguire i lavori N. 6 — Verifiche in seguito a reclami N. 12 — Case fatte sgombrare perchè pericolanti N. 1.

Pel 20 settembre — A proposito della commemorazione del 20 settembre, il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie ha deliberato: di accogliere l'invito del municipio di Roma di assumere la direzione per il corteo delle associazioni liberali che si recheranno a Porta Pia; di appendere una corona alla lapide che ricorda i caduti e di pubblicare un patriottico manifesto.

Si avvertono quindi le Associazioni che, con altro comunicato, e col manifesto medesimo, verranno indicate le modalità, l'ora ed il luogo di riunione.

Il monumento a Sella — L'inaugurazione del monumento a Quintino Sella — alla quale si vuol dare, e giustamente, un po' di solennità — non avrà più luogo il 20 settembre. Venne rimandata ad epoca da fissarsi.

Aste ed appalti. — Sabato, 24 corr., nella segreteria dell'Amministrazione degli ospedali, posta nel palazzo di Santo Spirito, avrà luogo la gara per l'appalto del latte occorrente agli ospedali di Roma, eccetto il Manicomio, per la durata di un anno: dal 1° del prossimo ottobre al 30 settembre 1893. La quantità del latte da somministrarsi è di circa ettolitri 2000 all'anno, nella media giornaliera di circa litri 548, salvo il più o il meno che potrà occorrere. La gara sarà aperta sul prezzo medio di centesimi 25.

Pel Congresso letterario di Milano. — Il sindaco di Roma, duca Caetani, invitato a prender parte al Congresso letterario artistico internazionale, che si inaugurerà domani, 17 corr., in Milano, ha risposto di essere dolente di non potere assentarsi da Roma; ma, nel medesimo tempo, ha pregato il nobile Giovanni Visconti-Venosta, presidente della Società italiana degli autori, a rappresentare il municipio di Roma.

Una succursale di S. Gallicano. — Qualche giornale ha annunziato che il regio commissario per gli ospedali aveva determinato di impiantare una succursale del Manicomio di Roma in Zagarolo. La notizia è tutt'altro che esatta. A Zagarolo, sarebbe soltanto creata una succursale dell'ospedale di S. Gallicano, allo scopo d'inviarvi una parte di ragazzi ricoverati in questo stesso ospedale. Ecco tutto!

R. Questura. — E' partito ieri da Roma il delegato di P. S. Filippo Forcheim per raggiungere la sua nuova residenza in Rocca San Casciano.

Scuola commerciale femminile. — Questa mattina, 16 corr., si sono aperte le iscrizioni nella scuola commerciale femminile posta in via Gaeta, 61.

Le iscrizioni si ricevono dalle 9 ant. alle 2 pom. in tutti i giorni non festivi.

Alla scuola saranno ammesse giovanette dai 12 ai 18 anni.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal 3 all'8 di ottobre, e le lezioni incominceranno il giorno 17 dello stesso mese.

Reggimenti di cavalleria — Sono partiti, l'altra mattina, i reggimenti di cavalleria 3°, 5° e 13° per le loro nuove guarnigioni; giunsero in Roma gli altri tre reggimenti che presero parte alle esercitazioni di Centocelle e che erano accampati tra Frascati e Castelgandolfo. Sono il 9°, il 24° e l'8°, i quali sono alla lor volta partiti ieri mattina per Milano, Vicenza e Firenze, loro destinazioni.

Sotto le armi — Questa mattina 16, i comandanti di distretto pubblicheranno il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1866, appartenenti all'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

Saranno chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali di prima categoria della classe 1866 di tutti i distretti del regno, eccetto quelli della Sardegna, ed appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, da montagna e a cavallo, escluso il treno, e gli ufficiali di complemento nati nel 1866, ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna, da montagna o a cavallo eccettuati quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

La musica del 69° — Ieri sera, in piazza Colonna, ha suonato per la prima volta — eseguendo uno scelto programma — la musica del 69° reggimento fanteria, diretta dal maestro Lattuca. Come quella del 12°, ha prodotto nei frequentatori di piazza Colonna una eccellente impressione.

I *pezzi* principali furono applauditi; e, a trattenimento finito, i bravi concertisti furono accompagnati alla caserma « Regina Margherita » da molto popolo.

Per una inaugurazione. — Il « Circolo Amedeo di Savoia » sarà rappresentato, dal sig. ragioniere Emilio Ragazzi all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Lucca, il 20 settembre.

Feste a Segni. — Per la ricorrenza dell'*Addolorata*, domani e domenica (18) vi saranno feste straordinarie religiose e profane in Segni: concerti, tombola di 300 lire, corse di fantini, fuochi artificiali, luminarie ecc..

Nuovi giornali. — Ieri ha veduto la luce il *Lampo* di colore radicale, destinato a sostituire la defunta *Capitale*.

Con il giorno 20 principieranno poi le pubblicazioni altri due giornali di occasione il *Parlamento* (edito dal Sinimberghi) di parte costituzionale e la *Patria*, diretta dal nostro amico Mezzabotta, organo del partito democratico-legalitario.

La Società Romana Tramways-Omnibus aderendo alla domanda fatta da diversi abitanti dei Prati di Castello, incominciando da domani 17, e in via di esperimento, ammetterà la corsa a cent. 10, da piazza Cola di Rienzo a piazza in Lucina e viceversa.

In Vaticano. — Il Papa ha fatto pervenire in dono alla duchessa di Montpensier un cammeo, riccamente contornato di pietre preziose, lavoro eseguito con finezza artistica da artista romano.

La duchessa ha gradito moltissimo il dono ed ha fatto ringraziare il Pontefice del pensiero gentile.

— Per ordine del Papa sono stati eseguiti dei lavori di restauro e di ampliamento di locali nel seminario vescovile di Ferentino, dove Leone XIII ebbe da monsignor Lais gli ordini minori.

— Il Papa ricevette in udienza mons. Jacobs, belga, suo prelato domestico.

Riceveva quindi diversi altri ecclesiastici del Belgio ed alcuni signori e signore italiani ed esteri.

Furono, poi, ricevute le giovinette della Pia Unione delle figlie di Maria di Grottaferrata con alla testa il parroco e le suore della Divina Provvidenza di detto paese.

Una delle giovanette lesse al Papa un affettuoso indirizzo a cui rispose il Pontefice encomiando le suore, il parroco e impartendo a tutti la benedizione.

— Ieri è ritornato in Roma il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda.

— Il comm. Lantier, presidente generale dell'ordine degli avvocati di S. Pietro, è stato ricevuto dal Papa.

Ringraziamento. — Il signor Carlo D'Alessio, egregio maestro del concerto municipale di Ronciglione, avendo, in questi ultimi giorni, ricevuto due medaglie, una d'oro, l'altra d'argento, offertegli dai Ronciglionesi per lo zelo e l'abilità da lui dimostrata nell'educare all'arte musicale i suoi giovani alunni, desidera per nostro mezzo esprimere i suoi più affettuosi ringraziamenti a quella gentile cittadinanza.

E. Franceschini, Corso 141 - Maglie, mutande, pedali e calze di lana inglesi d'inverno.

La Nocera è ottima nei catarri della vescica.

Polizia preventiva. — Nella scorsa notte, in piazza Navona, furono arrestati certi Galeotti Giovanni Battista, d'anni 60, muratore, di Roma, e Migozzi Stefano, d'anni 41, contadino, di Grottaferrata, perchè sorpresi — come si esprime il Libro della Questura — in atteggiamento sospetto. E, da quanto pare, le guardie ebbero buon naso perchè il Galeotti aveva indosso due scalpelli, una candela e diverse scatole di fiammiferi, ed il Migozzi teneva in tasca un pezzo da due lire falso. Si aggiunga che il Migozzi ora anche cercato come contravventore alla sorveglianza speciale.

Ladri di stagione. — Continuano i furti di uva; continuano e si assomigliano. Infatti, anche ieri, in via Tiburtina, furono arrestati certi Pizzetti Cesare e Fassiani Filippo, perchè trovati in possesso di 16 chilogrammi d'uva rubata nella vigna di Bertini Giacomo, il quale, in questi ultimi giorni, ebbe a lamentare una sparizione d'uva per oltre 200 lire.

Fra parenti. — In via Cristoforo Colombo, certi Feliciotti Giacomo, di anni 64, venuto a questione con due suoi cognati, li minacciava di morte con un chiodo foggiato a pugnale. Arrivate in tempo le guardie, venne arrestato.

Pei soliti oltraggi. — Per avere oltraggiato, in piazza San Carlo al Corso, gli agenti municipali nell'esercizio delle loro funzioni, venne ieri arrestato certo Di Gerolami Salvatore, d'anni 17.

Un vandalo. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono l'operaio-tipografo Carissimi Ermete, d'anni 22, abitante in via Modena, perchè sorpreso in via Torino a scagliar sassi contro le lastre dei fanali. Che ne avesse bevuto un bicchiere di più?

Suicidio di un fornaio — A Frascati si è suicidato, mediante asfissia, il fornaio Bernardo Mercanta.

Il disgraziato lascia moglie e cinque figli. Si vuole che sia stato spinto al passo fatale da dissesti finanziari.

Borsaiuolo — Fu arrestato, in piazza Vittorio Emanuele, il verniciatore Giuseppe Demanni, d'anni 30, perchè accusato di avere rubato il portamonete contenente lire 22 al soldato Antonio Gerace del 5° reggimento cavalleria.

Risse — In via Alfieri lott. A vennero a rissa il portiere Palombi Domenico e certa Recchia Luisa. Causa della questione i soliti futili motivi. La Recchia, naturalmente, ne buscò parecchie, e ricevette anche, come resto del carlino, tale una stretta alla mano sinistra, da riportarne una distorsione guaribile in 8 giorni.

— Spada Salvatore, chierico del Battistero di S. Giovanni, ieri mattina venne a contesa con certo Rosa Salvatore. Gettato a terra, riportò una ferita al gomito destro. Otto giorni di cura.

Le disgrazie di ieri — Il bambino Secondo Detto, di anni 4, giuocando con una sua sorellina, in via Rattazzi, cadde riportando una non lieve ferita alla testa.

— Lo stalliere Antonio Bruciolo, di anni 60, in una scuderia di via de' Cappellari, dopo di essere caduto, riportandone la frattura del braccio sinistro, si avvicinò ad un somaro dal quale ebbe un morso al braccio destro. Tra la frattura e il morso, ne avrà per un mese e più.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Semi-convitto Marchi, Arco de' Ginnasi 25. Anno XXXIV. Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre. Per le iscrizioni, dalle 9 ant. alle 12 dei giorni non festivi.

Ingrandimento del Gambrinus — Prossima apertura di una nuova elegante sala con ingresso da via del Giardino N. 77. Grandi miglioramenti nel servizio di restaurant con cucina italiana, francese e viennese. — Birra della rinomata Bürgerbräu di Monaco.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

D'affittarsi due appartamenti, ciascuno di n. 7 vani e cucina, del 1° e 3° piano della casa in via Finanze n. 1; in detta casa grandi locali piano terra con ingresso in via Flavia. Per indicazioni rivolgersi al portiere

Fontanella di Borghese 62 — Appartamenti d'affittarsi di sette e quattro camere con cucina rimesse completamente a nuovo; scala di marmo, gas, acqua marcia e Trevi, e portiere.

Da vendersi uno splendido lampadario in metallo dorato a cinquanta candele guarnito di ricchi prismi in cristallo. Per vederlo dirigersi via Capo le Case n. 1.

Cercasi sarta abile nel taglio e confezione di mantelli per signora. Rivolgersi al negozio Gilardini, Corso 185.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 106.

Il dott. Francesco Feliei, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — *Popote*, la nuova commedia dei signori Lafont e Gugenheim, non è forse spiaciuta al pubblico, che iersera assisteva alla rappresentazione.

Si tratta di una delle solite *pochades*, a base dei soliti equivoci, della solita suocera petulante, del solito genero libertino, della solita *cocotte*, insomma dei soliti burattini di tutte le pochades di questa maniera.

E' innegabile però che qualche scena graziosa e qualche trovata non del tutto priva di originalità provocarono le risa del pubblico, ma però i dialoghi sono terribilmente lunghi e monotoni.

Gli spettatori, beati loro, ascoltarono tutto con lodabile pazienza. Quindi stasera *Popote* si replica.

Quirino — Continuano sempre festose le repliche del *Venditore di Uccelli*; domani *Donna Juanita*.

Politeama Reale. — Rammentiamo per stasera la grande rappresentazione di High-Life. Non riprodurremo certo il programma: esso è troppo vasto.

Soltanto notiamo che il *Trio Rasso* farà dei nuovi esercizi. (Mio Dio, che volessero sollevare una intiera fila di poltrone?) ed i fratelli Possenti faranno i loro, non meno prodigiosi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Popote* — Ore 9
Quirino. — *Il Venditore di Uccelli* — Ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1/2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Le LL. MM. sono giunte alle ore 2,30 ant. di ieri a Monza.

S. A. R. il conte di Torino è arrivato nel pomeriggio a Torino, di dove è partito per Milano S. A. R. il duca d'Aosta.

S. M. il Re ha fatto esprimere al comm. Gallotti, presidente del Consiglio d'amministrazione della N. G. I., il suo alto gradimento per il concorso prestato dalla Società alla migliore riuscita delle feste di Genova.

Il « Bollettino militare » di ieri pubblica la nomina a maggior generale, comandante la brigata Como, di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Napoli.

L'on. Presidente del Consiglio ha lasciato ieri Torino diretto a Cavour.

E' atteso di ritorno in Roma martedì prossimo.

Stamane arriveranno gli on. Brin e Corsi da Genova; l'on. Genala da San Marcello, dove passò la giornata di ieri ospite del signor Philipson.

L'accoglienza fatta a San Marcello all'on. ministro dei lavori pubblici fu cordiale e simpatica.

All'ingresso del paese lo ricevettero il sindaco, le autorità cittadine, la Società operaia e molta popolazione con il corpo musicale, che gli fece una calorosa dimostrazione.

L'onorevole Lacava ha fatto ritorno da Vallombrosa.

Avendo il ministero della guerra dato il suo gradimento, il colonnello di Stato maggiore Emilio De Pott dell'esercito austro-ungarico, è stato nominato addetto militare all'ambasciata presso il Quirinale, in sostituzione del generale Forstner de Billau.

Smentita.

Da Trieste è stato telegrafato ai giornali di Vienna, che al vapore italiano *Salerno*, proveniente da Amburgo con carico di pelli, cui le autorità marittime triestine avevano negato lo sbarco, fu lo sbarco permesso, dalla Direzione dell'ufficio sanitario in Italia, in un porto della Sicilia.

La notizia è di una certa gravità, poichè si attribuisce appunto ad uno sbarco di pelli provenienti da Amburgo, la diffusione del cholera in Ungheria.

Ci affrettiamo a dichiarare la cosa affatto insussistente. Nessun bastimento proveniente da Amburgo ha mai avuto libero accesso nei porti italiani, dacchè l'epidemia si è colà manifestata ed ordini severissimi hanno in proposito le autorità marittime, perchè fino al ritorno della salute pubblica in Amburgo allo stato normale, sia respinta ogni provenienza dai luoghi infetti.

Stato maggior generale.

Il M. generale Rebagliati cav. Enrico, comandante la Scuola dei sottoufficiali, è collocato a riposo a sua domanda; lo sostituisce nel comando della Scuola il M. generale Malacria cav. Nestore, già comandante la brigata Como.

Asinari di Bernezzo cav. Vittorio colonnello, nominato comandante la 4.a brigata di cavalleria, in rimpiazzo del M. generale Bertalazzone cav. Giuseppe, trasferto al comando della 1.a brigata.

Casa militare di S. M. il Re,

M. generale Gozzani di San Giorgio cav. Carlo, comandante la 4.a brigata di cavalleria, nominato aiutante di campo generale di S. M., in sostituzione del M. generale Adami cav. Luigi, che ne cessa dalle funzioni per compiuto quadriennio.

R. navi armate.

Il 14 corrente la *Dogali* è giunta a Rio-Janeiro, il *Palinuro* è partito da Portoferraio.

INFORMAZIONI ESTERE

L'alleanza franco-russa.

(S) **Parigi**, 15 — Il *Gaulois* riferisce che un diplomatico, accreditato a Roma presso il Quirinale, affermò che l'alleanza offensiva e difensiva franco-russa sarebbe firmata fra il 20 ed il 30 del corrente mese; e che la firma ne fu ritardata dal Papa, il quale vuole opporre alla triplice alleanza della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia un'altra triplice alleanza della Francia, della Russia e della Turchia.

(N) **Parigi**, 15, 6 pom. — Il giornale *Salut Public* di Lione, a proposito della intervista del *Gaulois*, circa l'alleanza franco-russa, dice che la convenzione militare tra la Francia e la Russia fu firmata ad Aix-les-Bains durante il viaggio colà del presidente della Repubblica Carnot.

Da varii mesi si discuteva un progetto di alleanza offensiva e difensiva fra i due paesi; ma ciò che ne ritardò la firma fu la parte che la Francia intende di rappresentare di fronte alla China nel caso di un conflitto anglo-russo nelle Indie.

La Germania in Africa.

(N) **Berlino**, 15 — Il *Reichsanzeiger* dice: « Il territorio posto fra i territori di Herero e di Owambo (Africa S. O.) situato entro la sfera degli interessi tedeschi, è stato posto, coll'approvazione dell'Imperatore, sotto il protettorato dell'Impero tedesco ».

Sembra trattarsi del territorio di *Kaokoland*, che giace al 20° di latitudine, tra il 25° ed il 20° di longitudine, nell'Oceano Atlantico, limitato a Sud dalla catena dei monti di *Ombekond* ed a Nord dal corso del fiume *Cunene*. (*N. d. D.*)

La Banca Baring e C.

(S) **Londra**, 15. — Nell'odierna riunione del Consiglio di Direzione della Banca d'Inghilterra, il Governatore annunziò che il debito della Banca Baring e C. verso la Banca d'Inghilterra che ascendeva il 9 febbraio scorso a 6,928,600 sterline è ora ridotto a 5,045,000 sterline.

Il Governatore disse credere che non sarà richiesto l'intervento dei garanti.

Il suo discorso fu rassicurante.

Russia e Rumania

In occasione della festa dello Czar fu cantato a Bucarest un *Te Deum*, in presenza della Legazione russa.

Un aiutante di campo rappresentava il Re.

Il ministro Lahovary, il segretario generale degli affari esteri, il generale Duna, comandante la divisione di Bucarest, e numerose autorità militari e civili, assistevano alla cerimonia.

Dopo il servizio religioso fu servito un *déjeuner*, seguito da un ricevimento, alla Legazione russa.

Il ministro Loresco fece un brindisi allo Czar; l'incaricato d'affari Ladygskensky rispose facendo un brindisi al Re di Rumania.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, lasciò Fontainebleau recandosi a Poitiers. Lo accompagna il ministro della marina.

(N) **Parigi**, 15, 5.20 pom. — Si ha da Lievin che le dimostrazioni contro gli operai belgi sono incominciate stanotte. Un dimostrante è stato arrestato. Si spera di arrestare gli altri.

(S) **Poitiers**, 15. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è giunto alle 5 pom.

Il raccolto del grano.

(S) **Parigi**, 15. — Una statistica ufficiale annunzia che il raccolto del grano in Francia nel 1892 fu di ettolitri 109,264,421, contro 77,265,828 nell'anno precedente.

Le grandi manovre.

(N) **Parigi**, 15, 2.20 pom. — Si ha da Montmorillon che Freycinet visitò vari punti strategici e constatò che lo stato sanitario è eccellente, nonchè lo slancio delle truppe e la solidarietà tra i territoriali.

(N) **Parigi**, 15, 4.50 pom. — Le grandi manovre tra il 9° ed il 12° corpo sono terminate stamane dopo un vivo combattimento.

Quest'ultima giornata presentò un certo interesse avendo i territoriali preso parte alla fazione.

Si è potuto constatare che essi hanno fatto grandi progressi.

Freycinet assistette oggi alle manovre.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Fünfkirchen.** 15 — L'Imperatore è partito per Vienna fra vive acclamazioni della popolazione.

(S) **Vienna**, 15 — Secondo la *Politische Correspondenz* il bilancio comune sarà aumentato di circa 4 milioni di fiorini. L'aumento deriva quasi interamente dalla necessità di riorganizzare le truppe tecniche.

L'Imperatore riceverà le Delegazioni a Budapest il 3 ottobre venturo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il giornale ufficiale pubblica le dimissioni del ministro delle finanze Wyschnegradski e le nomine di Witte a ministro delle finanze e di Kriwoschein a ministro delle vie e comunicazioni.

(S) **Pietroburgo**, 15. — La commissione incaricata di discutere la convenzione doganale fra la Russia e la Germania decise di aggiornare la sua relazione fino a che la questione non sia stata studiata.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 15. — Il signor Sagasta pronunziò in Oviedo un importante discorso in cui espose il programma finanziario del partito liberale.

Il sig. Sagasta disse che applicando le sue idee si avrebbe un avanzo attivo di cento milioni di pesetas che sarebbero dedicati alla difesa del territorio, all'ammortamento del Debito ed alla conversione del debito esterno.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 15 — Si ha da Oporto: « I repubblicani contavano sopra un movimento rivoluzionario in Ispagna ed avevano intenzione di appoggiarlo.

« Sono stati eseguiti quattro arresti.

« La polizia ha chiesto l'autorizzazione di espellere gli agitatori stranieri. »

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 15. — E' scoppiato uno sciopero nella fabbrica di fiammiferi Mertens, a Grammont. I gendarmi, che volevano proteggere gli operai non scioperanti, furono assaliti a sassate. Parecchi gendarmi e borghesi rimasero feriti.

Il lavoro è stato ripreso, ma si temono nuovi disordini.

STATI BALCANICI

L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna:

Il direttore della *Correspondance de l'Est*, che è ritornato qui da una recente visita a Filippopoli, pubblica il resoconto di una intervista, da lui avuta in quella città col principe Ferdinando e i signori Stambouloff e Natchevith.

Da esso risulta che la Bulgaria non si preoccupa nè della questione della proclamazione della sua indipendenza, nè di quella di una riconciliazione colla Russia; ma desidera semplicemente di ottenere il riconoscimento del principe Ferdinando per parte del Sultano.

L'autore dell'articolo dice esser divenuto pienamente convinto che un forte sentimento antirusso prevale non solo nella popolazione, e tra i funzionari governativi, ma altresì nell'esercito.

Il *Temps* ha da Belgrado essere probabile che sia ordinata una inchiesta sulla gestione finanziaria del gabinetto Pachitch e specialmente sull'impiego dei fondi votati dalla Scupcina per completare l'armamento della riserva.

AFRICA

(S) **Londra**, 15 — Lo *Standard* ha da Berlino: « La Germania promise la repressione della vendita di armi e munizioni, da parte di sudditi tedeschi, al Re del Dahomey, se i fatti venissero provati. »

(N) **Parigi**, 15, 4.20 pom. — Secondo il *XIX Siècle*, sei ufficiali tedeschi si troverebbero tra le truppe del Dahomey che essi istruirebbero.

Una corrispondenza particolare da Tunisi, arrivata a Marsiglia coll'ultimo corriere, dà le informazioni seguenti ricevute da Tripoli:

Dalle notizie portate dalle carovane al mercato di Tripoli, risulterebbe che l'Onadaï è in questo momento percorso da bande dissidenti, di dervisci, venute dal Darfur, sotto gli ordini dell'Emiro Rabeh-Zebri.

Inseguite da uno dei parenti del Khalifa, esse l'hanno sconfitto e discendono verso il sud, dove hanno l'intenzione di stabilirsi e di aiutare i loro correligionari, che cacciano gli schiavi e che sono cacciati dagli europei.

Si dice che la rivolta di Rabeh-Zebri sia dovuta al fatto che il Khalifa non ha voluto ricevere gli inviati del Sultano dei laghi, che venivano a domandargli dei soccorsi e delle munizioni.

Notizie varie.

Il professore Barnard, dell'Osservatorio di Hamilton (California) ha scoperto un quinto satellite di Giove; questo satellite è di terza grandezza, il suo periodo di rivoluzione è di 17 ore e 36 minuti e la sua distanza dal centro del pianeta è di 112,400 miglia.

Movimento della navigazione.

(S) **Hong-Kong**, 13. — Partì ieri per Singapore e Bombay il *Bormida*, della N. G. I.

(S) **Barcellona**, 13. — Proveniente da New-York, giunse ieri il *Birmania*, della N. G. I., diretto a Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — Proseguì ieri per Genova l'*Umberto I*, della N. G. I, proveniente dal Plata.

(S) **Pernambuco**, 13. — Il piroscafo *Rosario*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

(S) **San Vincenzo**, 13. — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì ieri l'altro pel Plata il vapore *Manilla*, della N. G. I.

(S) **Aden**, 13. — Diretto a Bombay, proseguì ieri l'altro il vapore *Giava*, della N. G. I., proveniente da Alessandria.

(S) **Genova**, 14. — Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito alle 11 pom. per Gibilterra.

(S) **Santos**, 14. — E' giunto il *Montevideo*, della linea *La Veloce*, proseguirà per la Plata.

Borse e Mercati

Roma, 15 settembre 1892.

Mentre la Rendita progredisce per l'impulso dell'estero, i valori seguono a malincuore la buona tendenza.

Fanno però eccezione il Gas e l'Acqua Marcia. Il primo si negoziò largamente a 950 per retrocedere a 945 e riprendere a 947.

Le Marcie da 1165 primo prezzo, le troviamo di un tratto a 1185 e le lasciammo questa sera a 1175.

La Rendita fece in Borsa ufficiale da 95,97 1/2 a 96,12 1/2 ed in Borsino 96,20 e 96,22 1/2.

Ferme ma poco attive le Generali oscillanti tra 364 e 366 chiudendo a 364 1/2.

Il Mobiliare fu scambiato a 596 e 596 1/2.

Le Meridionali da 667 a 667 1/2.

Gli Omnibus furono pagati 170 e 171.

Poco in Condotte a 392 e 393, in Banche Romane intorno al 1020. Niente nel resto.

Cambi: Francia 103,75 — Londra 26.

BORSE ITALIANE. — 15 settembre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 95	95 87	95 82	95 91
Id. fine.	— —	96 —	95 95	— —
Az. B. Naz.	1358 —	— —	1360 —	— —
» Mobiliare	593 —	— —	595 —	595 —
» B. Generale	362 —	365 —	— —	— —
» ferr. Medit.	538 —	539 —	539 1/2	— —
» » Merid.	668 —	— —	668 1/2	668 1/2
» B. di Torino	— —	— —	449 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	195 —
» Tiberina.	— —	— —	33 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	46 1/2	— —
» Nav. Gen.	298 —	298 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	261 —	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	487 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
Francia vista	103 77	103 70	103 77	103 80
Berlino id.	128 27	128 20	— —	— —
Londra a 3/m	26 14 1/2	— —	26 02	26 02

Parigi, 15, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	100 40	100 35	— —
» 3 0/0 perp.	100 67	100 52	— —
» 4 1/2 0/0	105 90	105 97	— —
italiana 5 0/0	92 80 92 80	92 87	— —
turca	21 62	21 65	— —
spagnuola	64 3/4	64 90	— —
russa nuova	— —	79 85	— —
portoghese	23 3/4	23 3/4	— —
[illegible]		[illegible]	— —
Egiziano 6 0/0	— —	496 7/8	— —
Banca di Parigi	665 —	666 1/4	— —
Banca di Sconto	216 —	218 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	582 [illegible]	— —
Credito Fondiario	— —	1120 —	— —
Azioni di Suez	— —	2713 —	— —
Azioni Panama	23 —	23 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8750 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	645 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	15 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, 4 pom. — (*fonte italiana*). — Malgrado realizzi 3 0/0 italiano ricercatissimo speculazione locale 100,60 — 25/25 — 45/50 — 93 — 40/50 — 60/25 — 70/50 — 646 — 21,67 — 583,12 — 870,62 — 8/5 — 65,06 — 62/50 — 93/25 — 2375.

(N) **Parigi**, 15, 5 pom. (*Fonte francese*) — Alla Borsa mercato poco attivo ma fermo.

Oggi la risposta ai premi per la quindicina fu fatta in mezzo a grande calma.

Poco dopo le ore 2, la rendita francese subì una leggiera reazione; domani ha luogo lo stacco del *coupon* su questo titolo di Stato.

Italiano in rialzo; compre italiane continuarono. Dopo Borsa tendenza fermissima. Italiano 92,97.

Vienna, 15 ferma	14	15	Londra, 15 chiusura	15	15
Mobiliar.	312 87	312 12	N.vi Cons.	97 —	97 3/16
R. aust. arg.	115 80	115 70	Italiana	91 7/8	92 1/16
Id. oro	96 62	96 60	Turca	21 1/4	21 1/8
N.vi d'oro	9 51 1/2	9 51 1/2	Egiziano	98 1/2	98 1/2
C. Londra	119 80	119 85	Argento	38 1/4	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 38,000 Ritirate st. 21,000

Berlino, 15 ferma	14	15	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. t.	92 10	92 60	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	92 —	92 60	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	103 70	104 20	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	205 50	206 15	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 31	20 31	Belgio	2 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 settembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . . » » —
TENDENZA: sostenuta

Havre, 15 settembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1000
TENDENZA riservata per f. settembre » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 4000
TENDENZA riservata Prezzo per f. settem. [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 45,—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 15 settembre Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » [illegible]

Parigi, 15 settembre, ore 4,30 pom.

[illegible]

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 15 settembre, ore 4,30 pom.

[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La baronessa si mostrò assai affabile.

— Ho già avuto il piacere, se non sbaglio, di vedere il signore al Grand-Hôtel.

— Appunto.

— Anche voi siete medico?

Bordat si affrettò a rispondere:

— E' uno dei migliori colleghi miei. Con Fabrègues abbiamo studiato insieme. Però egli si è fato ad una specialità.

— Quale?

— Egli ha studiato tutte le questioni che si rannodano alle acque, e all'impiego che se ne deve fare.

— Ah!

— Egli passa la stagione al Mont-Dore,

— Mi hanno parlato spesso del Mont-Dore, e mi hanno consigliato la loro cura per mia nipote Matilde che ha bisogno di molte cure.

— Io amo credere che le cose non siano a tal punto.

E mentre la baronessa era occupata a ordinare il pranzo, Fabrègues si mise a guardare Matilde, che era seduta quasi dinanzi a lui.

Ma poichè leggeva nello sguardo di Fabrègues una grande dolcezza e quasi una grande pietà, curvandosi verso di lui gli disse:

— Credete che le acque del Mont-Dore possano farmi del bene?

— A prima vista potrei rispondere di sì... ma voi capite che sarebbe necessario un esame meno superficiale. Posso però affermarvi che ho visto delle cure davvero miracolose. Le acque del Mont-Dore sono attivissime, e richiedono un trattamento accurato fino allo scrupolo.

La baronessa intervenne a questo punto.

— Come massima — disse — io non amo la montagna a causa dei troppo bruschi mutamenti di temperatura... ma con qualche precauzione... Quanto tempo converrebbe passarci?

— Una ventina di giorni. Il paesaggio è mirabile. Non lo conoscete?

— Affatto.

— Sarebbe bene vederlo.

— Si può provare... se voi lo consigliate.

— E' prima indispensabile un consulto. Potremmo farlo in casa del mio amico.

Bordat non era troppo soddisfatto nel vedere Fabrègues che invadeva il suo terreno.

Ma la baronessa fu pronta a rispondere:

— E' possibile, Bordat?

— Perchè no?

— A quale ora?

— Sono ai vostri ordini.

— Domani alle dieci?

— Non è troppo presto per voi?

— Oh! io vivo in campagna, e siamo abituati a levarci presto.

— Dunque alle dieci.

Fabrègues guardò ancora una volta l'orologio. Pareva che si trovasse sui carboni ardenti.

— Signora baronessa, permettetemi di prendere congedo.

E stese la mano al suo amico Bordat dicendo:

— A domani.

— A domani.

— Fabrègues si alzò precipitosamente.

E mentre un cameriere lo aiutava a infilare il soprabito, udì la baronessa che diceva a Bordat:

— Come è affrettato il vostro amico!

E Bordat, guardando il collega, rispose:

— E' sempre in moto così... relazioni enormi. Lo chiamano per soprannome il dottore Mont-Dore. Ha tutte le noie della celebrità.

III,

Uscendo dal caffè di Parigi, Fabrègues si diresse rapidamente verso la Maddalena.

Cominciavano ad affluire più numerosi che mai i frequentatori del baluardo, sedotti dalle delizie di una serata primaverile.

Arrivato all'angolo della piazza, il dottore rallentò il passo, e andò ad appostarsi sotto gli alberi del mercato dei fiori, in faccia a uno stabile il cui primo piano era brillantemente illuminato.

Il dottore Fabrègues doveva aver provato una assai forte emozione, poichè malgrado che la temperatura non avesse nulla di eccessivo, respirò affannosamente e si ascingò la fronte grondante di sudore.

Arrivava a tempo.

Le finestre di quel primo piano sono assai alte e servono di mostra, come le vetrine del pianoterra al negozio della signora Dalinet.

La signora Dalinet — che le antiche e più ricche clienti chiamano Camilla semplicemente — gode di una fama europea pei suoi abiti e pei suoi cappellini.

Passeggiando sotto gli alberi del parco, Fabrègues sentiva il cuore battergli più che all'ordinario, imperocchè tutte le volte che andava là ad attendere la donna che amava, egli provava una vera collera contro il destino.

Era in quella casa che Elena Brunoy — un diamante di valore inestimabile ai suoi occhi — era costretta a lavorare per vivere, non avendo egli una sicura posizione da offrirle e ostinandosi essa a rifiutare le di lui offerte, pure testimoniandogli un'amicizia che era pericolosa pel suo riposo, perchè manteneva una passione che il tempo esasperava.

Ed Elena — così pensava Fabrègues — era intanto esposta alle mille avventure che attendono le ragazze di magazzino: alle insolenze degli avventori, alle esigenze della padrona, e a tutte le tentazioni che la sua incomparabile bellezza faceva più frequenti e più vive.

Da qualche tempo sopratutto le inquietudini del dottore si erano fatte più acute.

Elena, fino allora assai ragionevole, fredda quando si trattava di denaro e di interesse, buona e compiacente per solito, si era fatta capricciosa e testarda, e spesso anche esigente e sdegnosa.

Essa non confessava nulla, ma Fabrègues presentiva un mistero.

Perciò era continuamente agitato da una sorda gelosia.

E qui conviene aggiungere che egli tanto più teneva all'affetto di quella ragazza la quale era quasi la sola gioia che avesse provato nella sua giovinezza.

I suoi genitori, che erano quasi ricchi, avevano visto rovinate tutte le loro speranze per colpa di un insetto microscopico che ha fatto alla Francia cinquemila milioni di danno.

Atterrati da quella catastrofe, i due poveri vecchi erano morti di quella catastrofe, e Fabrègues dalla loro eredità, aveva appena ricavato quanto bastava per terminare i suoi studi.

Perciò aveva dovuto ingegnarsi per vegetare nel quartiere latino, e condurre la vita degli studenti poveri.

Dopo aver preso la laurea, e non volendo seguire il savio consiglio di Bordat che lo invitava ad andare a stabilirsi in provincia, aveva vissuto di miseria.

Finalmente, come egli stesso aveva confessato, la fortuna gli aveva per la prima volta sorriso quando aveva conosciuto Elena Brunoy.

(Continua).

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia
Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

6ª Decade dal 21 al 31 agosto 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	98,782 00	1,801 00	15,987 00	135,035 00	259 00	241,864 00	609	397 00
1891	101.691 00	2,064 00	11,321 00	148,262 00	241 00	259,379 00	609	425 00
Differ. 1892	— 12,909 00	— 263 00	+ 4,666 00	+ 8,227 00	+ 18 00	— 16,718 00	»	— 28 00
Prodotti dal 1. luglio al 31 agosto 1892.								
1891-92	603,175 00	12,210 00	82,512 00	654,620 00	6,429 00	1,358,949 00	609	2,231 00
1890-91	601,446 00	11,714 00	78.073 00	650,923 00	5,836 00	1,347,992 00	609	2,213 00
Differ. 1892	+ 1,729 00	+ 109 00	+ 4,439 00	+ 3,697 00	+ 593 00	+ 10,957 00	»	+ 18 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	21,600 00	254 00	1,510 00	6,917 00	14 00	30,294 00	247	123 00
1891	18.342 00	181 00	1,071 00	4,643 00	756 00	24,895 00	178	140 00
Differ. 1892	+ 3,258 00	+ 72 00	+ 439 00	+ 2,272 00	— 742 00	+ 5,399 00	+ 69	— 17 00
Prodotti dal 1. luglio al 31 agosto 1892.								
1891-92	126,699 00	1,106 00	8.671 00	32,058 00	190 00	168,724 00	221	763 00
1890-91	102.473 00	929 00	6,324 00	25,051 00	845 00	135,622 00	144	942 00
Differ. 1892	+ 24,226 00	+ 177 00	+ 2,347 00	+ 7,007 00	— 655 00	+ 33,102 00	+ 77	— 179 00

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	8.56	......	12.49	4.46	8.38 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.18	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.19	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	6.10p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.39a.	8.50a.	10.21a.	12.2 a.	4.7 p.	7.17p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	7.56p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	5.—a.	8.5a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.40p.	f8.40	—.—	—.—
Bagni partenza	5.34a.	8.39a.	10.25a.	11.58a.	4.2 p.	6.14p.	f9.18	—.—	—.—
Roma arriva	6.50a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16 p.	7.27 p.	10.40	—.—	—.—

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Pantheon E' meravigliosa la celerità colla quale ho vostre notizie. Simile vita non può continuare; vostra sola presenza sconvolge miei piani, annienta mia volontà; potete ancora troppo su di me. Ma proseguire per una via senza uscita come la mia, sarebbe stoltezza. Saprete che sto lottando per disfare ciò che prima feci e vi fu detto. Stamane ne ho giuocato l'ultima e la miglior carta. Se riesco, godrò l'amara soddisfazione di avere troncato l'unico bel sogno della mia vita. Siate ancora meco generosa questi pochi giorni. B. 819

Tulipano Sento tutto lo strazio della lontananza, dolore indescrivibile, forse non potrò vivere. Pensiero che tu mi ami sempre mi è dolce conforto. Mia dilettissima vivi felice e benedetta. Indirizzo Taranto. B... infiniti d'immenso amore dal tuo per sempre 13 SETTEMBRE 1892. 819

Max Scrissi altre volte inutilmente, stessa sorte attenderà anche questa. Sarò di passaggio nella città che vide distruggersi la mia felicità i miei bei sogni dorati, per andare nel paese ove per la prima volta ci giurammo amore. Quanto mutarono i tempi! Cercai, lo confesso, distrarmi, scuotermi, stordirmi; ma tutto inutilmente. Il male è troppo grave per guarirne. Il dolore mio più forte è d'averti portato sventura. Perdonami, ma non dimenticarmi del tutto. Ti amai e ti amerò fino alla morte. Addio, non oso, ma spero dirti arrivederci. 819

Francesca Costretto andare Pistoia, dispiacentissimo partire senza salutarti, angelo mio, spero rivederti presto, penserò molto a te. Presso Lucia vedrai forse miei amici, potrai avere indirette notizie. Potresti anche presentemente, scrivermi Pistoia. Affettuosi saluti dal tuo PAOLO. 820

Tulipano Notte agitatissima, manca idolo! Restami solo pensiero adorato e caro di te. Trascinerò la vita ricordando gioie trascorse. Ti ho sempre presente, tua dolce visione mi appare fulgente di grazia, di gentilezza, di bellezza fatata. Attendo tuo scritto onde venga lenire mio crudele tormento lontananza. Vivi contenta, beata, mio tesoro, pensa chi t'adora. 14 SETT. 1892. 830

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.